

# Solo... un atto d'amore

Pensare di organizzare un Festival del Cinema come atto d'amore o come estremo atto d'amore verso il proprio territorio, è una follia... una lucida follia.

Ma ho incontrato un amico, da poco, che mi ha detto: "meno male che sei folle!" Questi abiti di "diversità", di "opposizione", di "animalità ribelle", che mi porto dentro dai tempi dell'infanzia, mi hanno fatto soffrire moltissimo, perché, indubbiamente, è più semplice entrare in un sistema collaudato seguendo mode e costumi, anziché fare gli "estremi a tutti i costi".

Ma, ogni volta che la stanchezza mi suggeriva una "allineatura", la schiavitù del "tempo fermo" mi ha imposto di rompere le catene e tornare verso quella mia libertà primitiva, rozza, maldestra, verace.

Sarà perché sono nata in campagna? Sì, sarà per questo che non capisco il "Marketing", che non so cosa significa "burocrazia del pensiero" e, soprattutto, non riesco - dico - non riesco a provare interesse... ma nessun interesse per la guerra.

NOO! non mi riferisco alla guerra che invade il globo, quella cruenta e feroce del sangue evidente, ma la guerra che tutti i giorni gli esseri umani perpetuano per... nulla.

E' sempre una guerra per il piccolo potere, per il misero avere, per mostrare e mostrarsi... una guerra per l'apparenza, che sta consumando l'umanità intera, ormai spodestata dalla centralità del fare e posta in condizione di subire... anche solo immagini, che non lasciano spazio all'immaginazione.

Nel mondo animalesco e primitivo che conosco alberga pace, colore, immaginazione, sogno, fantasia, estro, creatività, sacrificio e... bellezza.

Bellezza? Sì, bellezza!

Provate a immaginare un bambino che cammina in avanti in mezzo ad un prato o dentro un bosco o vicino al mare.

Cosa pensate che abbia in mente? Paura? No! Visione... curiosità... fantasia. Nella sua testa si accende una luce ed, all'improvviso, incoscientemente ignaro della sapienza, vive uno stato di grazia, miracolosamente ma naturalmente benefico: il cinema, l'immagine ampliata della sua visione fantastica, cancellata dalla educazione alla ci-viltà.

Oddio! che strana cosa è il linguaggio fraimmizzato... è, come dire... propositivamente simbolico. Sottraiamo "viltà", resta "ci". Fonemi per un buon inizio, senza "né" e "ma". Recuperiamo il "né" ed il "ma" ed ecco che la parola si compone, nella sua essenzialità contrapposta, all'altra: Cinema.

Se poi pensiamo che "Ci" possa essere qualcosa di compiuto è sicuramente la ri-flessione di noi.

Le parole si prendono gioco di chi le ha create, si prestano e piegano ai punti di vista ed il mio e quello dell'Entr'Acte è, sicuramente, un punto di vista povero, sia nel senso di essenzialmente "senza soldi", è un punto di vista che non ha perso di vista la vista... che non consente sviste, è un punto di vista non arrivista (quel tanto che basta a salvare la rima), è un punto di vista non egoista è... un punto di vista.

"Ma dove vai sordacchiola, mollicola, a-politica, sdentellata, sine appollato? Vorrai, mica, fare un festivalino senza riferimento aggregazionista? Ehi dico a

te puledra scodinolante da stalla ferosa che blateri in controsritto?" - mi apostrofa - l'Attacato Professorino con gli ag-ganci, ex pretato, oggi stanziato alla Carica...

Rispondo: **Siiiiiiiiiiii!!!**

Sonostancadiscale.

Amo Messina senza lu citadinu diabolico... che... poi... vedi... che panorami!

Amo lo bambino che anch'io sono... è-stata,

Amo lo fanciullino letteraturato... quello non l'hanno ammazzato

Amo la brezza d'aria nova

che porta bellezza a chi la trova.

Oddio!... mi sono persa... (digressione)

L'atto d'amore, dicevo, è quando incurante di tutto, anche della catastrofe terremotante di questa schiera di "ngravattati granellosi", anticamereggiando anticamera, come una elemosinante stracciona, tornando a casa senza neanche un cent, ci si alza dalla poltrona, si guarda dalla finestra il mare, ci si bea della brezza che sclerotizza la schiena e quel crampo allo stomaco, pericolosamente nostalgico, fa declamare irrazionalmente: "si lo faccio... ci provo... qualcuno deve azzardare, qualcuno deve abbandonare la calma della sedia... per un "nuovo inizio", come dice l'eroe primitivo di Mel Gibson. Ma quelli erano Indios, i fieri Indios della foresta primordiale. Sarò mica discendente diretta dell'uomo animal o mi sono volutamente trasformata come il Gregor Samsa di Kafka in uno scarafagione?

Beh! il nuovo inizio è sempre una esperienza esaltante, così come i molteplici ed irrazionali atti d'amore: Credo che arriverò a questo Festival claudicante.

Non mi sono interrogata su una banalissima circostanza: "Ma questa terra vuole essere amata? Questo cucciolo nero con il pennacchio rosso punteggiato di agrumeti, triangolarmente esposto al sole, vuole la carezza sulla testa o non sarò la solita rompiballe?"

"Tardivamente mi feci la domanda!"; il cucciolo si stava assopendo, pago del buon cibo e della luce calorica e mentre azzardo la carezzina tremula... per poco non mi stacca un dito, poi ha continuato a ringhiarmi e forse ringhia ancora con i denti drighignati "arrrrrrompina sproffessionata... che, smaturamente saltellante, vociferi trionfale, Voglio DORMIREEE!"

Allora esco, "un po' umida" - come direbbe un mio amico - incontro un bambino... mi domanda tutto contento: "è vero che farai il Festival? Io ho scritto una storia bellissima e l'ho girata col telefonino. E' una storia sulla città triste e su quella che sorride ed io sono stato sul mare, mi sono seduto su questo margine ed ho visto danzare sullo stretto tanti fiori colorati e ho pensato che la città ride e ride e, quando ride, dalla sua bocca escono i petali sospesi nell'aria... sarà il ponte?"

Ho risposto: "non so nulla del ponte. Da un po' di tempo vivo su una collinetta immersa nel sogno, esco di rado solo per andare al cinema e sono in cerca di amici... credi che basti un atto d'amore?"

Mi ha guardato e mi ha risposto: "Sì, mamma".

*Anna Mazzaglia Miceli*

# E adesso, solo grazie

Chiunque mi conosce, sa che amo l'ironia... Cosa sarebbe la vita senza questo modo allegro di approcciarsi all'esistenza, anche solo per ridere di sé?

Il **I Festival dello Stretto** nasce da una voglia di aggregazione tra le culture, tra universi creativi e spettacolari di cui è intrisa la Sicilia, con occhio vigile e progredito verso l'Europa.

L'aggregazione è, per noi tutti dell'*Entr'Acte*, non uno status politico, quanto, piuttosto, l'esigenza di confrontarsi sui temi culturali, per non disperdere il patrimonio di genialità e inventiva di cui è ricco questo territorio.

Vedete... quando, per tanti anni, si fa il critico cinematografico e teatrale sempre attenti a tutti gli eventi, si scopre che esiste una città sommersa divisa in gruppi e gruppetti, piccole e grandi associazioni che si occupano di teatro, musica, cinema, arte, spettacolo ed anche individui isolati che scrivono cose eccelse. Insomma, tutto un sottobosco che non s'incontra e che vive un isolamento.

Al di là di ciò che funzionalmente si politicizza e che a noi non interessa, pensiamo che la cultura deve unire e non dividere e che bisogna consorziarsi, con più coraggio, affinché la creatività confluisca in una sola grande produzione artistica nei diversi settori, senza chiudersi nel proprio egoistico modo di pensare, anche l'arte, con il rispetto delle idee, la divisione di ruoli, l'umiltà che fa crescere il mondo e veicola bellezza.

Per questo, a nome degli artisti che lavorano in silenzio, debbo ringraziare quelli che hanno creduto in questo progetto, primi tra tutti, i soci dell'*Entr'Acte* che stanno investendo il proprio denaro ed il proprio tempo, con un particolare ringraziamento a Maria Teresa Prestigiaco, critico d'arte internazionale di valore, donna granitica e preziosa, di grande cultura e spessore artistico che ha condiviso la maratona dei cinquanta giorni verso il Festival e che dirige e coordina la Sezione "Il mio cinema", il concorso tra i pittori concepito non come evento collaterale, ma come un percorso dentro le sfaccettature di un mondo artistico che sconfinava nel cinema.

Un ringraziamento speciale va a chi rende possibile questo Festival, alla magnifica struttura di CINESTAR Messina e al giovane ma determinato e preparato direttore Francesco Di Bella, al CENTRO COMMERCIALE Tremestieri di Messina e al suo dinamico direttore Raffaele Lindia, che ha svolto una attività collaborativa propositiva, fornendo anche gli spazi per la mostra di pittura e tutta una serie di servizi complementari ma necessari e preziosi, senza i quali il Festival non si poteva seriamente pensare di fare. Ho definito Il Centro Commerciale e la Multisala Cinestar "una città nella città" ma credo che sia molto di più: la prima significativa svolta di sviluppo nel pensare ed attuare le sinergie, con intelligenza, intraprendendo con coraggio e dando forza e vita ad un sistema imprenditoriale che, da tempo, ha rinunciato a rinnovarsi. Ancora un grazie immenso al Palace Hotel Europa di Messina, con la sua nuova gestione DUESSE, che ha saputo cogliere lo spirito del Festival dello Stretto e che, con rapidità e "sguardo oltre", segna l'ingresso nel "nuovo mondo" di un originale modo d'intendere la promozione alberghiera che a Messina è carente, nonostante si

ostentano belle strutture ricettizie, chiuse in se stesse, come parte di quel sistema, duro a morire, che non ammette l'eccezione alla regola. Un grazie al CRAL Poste, Consiglio Territoriale Sicilia 2, che è stata preziosa nell'organizzazione del Festival ed alla BMW FORMULA 3 di Giacomo Caselli, generosa realtà imprenditoriale della città che fa viaggiare gli ospiti del Cinema. Un grazie a Maria Teresa Sessa e a GENERAZIONI ITALIANE, che continua a condividere con noi la passione per il cinema, coniugando la sua moda con gli eventi di spettacolo ai quali dedica un'attenzione particolare e un entusiasmo che meriterebbero altre passerelle.

Si registra l'assenza della Regione siciliana, della Provincia di Messina, in assoluta bancarotta (almeno così denuncia), dell'AAPIT, mentre un grazie grande va al Comune di Messina, perché ci ha aiutato con servizi necessari, anche di piccola entità, dimostrando che, nonostante il "bancarottismo" imperante, un'Amministrazione ha la capacità di ascoltare e, quantomeno, di esserci, nonostante qualcuno o tanti vorrebbero che, pur autoproduttori di un momento di relax e riflessione, si sparisca da questa vetrina povera di soldi ma ricca di anima, di arte, di voglia di parlare del bello con i giovani, per dare un senso al non-senso.

Grazie al neo Assessore alla Cultura Francesco Gallo attento osservatore dei movimenti culturali cittadini. Grazie all'Università di Messina e a Dario Tomasello di aver creduto nel futuro dei giovani, nell'arte, nel Cinema. Grazie all'Ufficio Stampa, alla pazienza comprensione e preparazione di Marco Olivieri.

Grazie ai membri della Giuria, ai giornalisti anche quelli assenti, ai coordinatori, agli operatori allo staff. Grazie anche a tutti quelli del NO, a quelli che hanno dimenticato le proprie radici, a quelli che si arrendono, a quelli per cui "progresso" è una parola scomoda, a quelli che ci seguiranno che, nonostante tutto, ci seguiranno... perché siamo i primi pazzi squinternati che si avventurano nella foresta delle ostilità, in nome dell'arte della imprenditoria, della conoscenza, in nome di una grande speranza.

*Anna Mazzaglia Miceli*

# **Entr'Acte: Noi... e il Festival dello Stretto**

La prima edizione del "Festival dello Stretto" è stata concepita, voluta e pensata dall'Entr'Acte per diventare, col tempo, non solo una vetrina, ma una fucina di pensiero.

Girando i vari Festival nel mondo, pieni di divi e di tanto cinema, non-semanticinema, abbiamo scoperto che il cinema ha un crescente bisogno di superare i suoi margini i suoi stretti confini, come se, in qualche modo, non volesse o non voglia stare dentro l'inquadratura.

Certo, il cinema, in quanto sogno, va oltre quello che si vuol far vedere e che viene visto, ma con la nascita delle nuove tecnologie (che, poi, per assurdo, si avvicinano alle sperimentazioni del passato) ci si accorge che il cinema morde il freno.

E' possibile, in futuro, assistere a un film in diretta, nato dalla fusioni dei vari mezzi artistici che già stanno cominciando ad interagire?

C'è davvero una distinzione così netta tra cinema teatro e tutte le altre arti?

Nei Festival si propongono filmati di videoarte, il teatro ha bisogno del supporto video per enfatizzare dettagli, oppure per creare le riprese esterne, o ancora per un passaggio da qualcosa che viveva prima a qualcosa che accade sul momento, ed allora i personaggi si distaccano dallo schermo e vivono una vita nel "hic et nuc" e questo è sorprendente e straordinario e pone una via nuova di ricerca ed apertura del cinema. Insieme a ciò la pittura si insedia nel cinema. Dagli story board ai sogni di Fellini, alla scomposizione di Greenway pittore, trasposta nei film, ai colori solo accennati nel film Moulin Rouge di Baz Lurman, sicchè la danza diventa una stria di colore che arriva come un flash, percepibile più che raccontabile, mentre il cinema incomincia a diventare pittura nella dimensione del montaggio. Dall'altra, la video installazione riproduce movimenti di esseri che passano davanti ad una telecamera e rimandano immagini del percorso, oppure nel livello stabile introducono il dinamico che crea un effetto di straniamento spirituale esaltante, se guidato dalla musica.

E... poi chi l'ha detto che il cinema è del filmmaker di professione. Il cinema cammina per le strade, è nelle botteghe artigiane, nel ritmo di un tamburo e di una orchestra... come tale, percepibile, persino dal bambino che può restituire immagini carpite dalla realtà, riscrivendole con una vena di fantasia surreale. La Sezione **"Tentativi – Un percorso nel sogno"** vuole diventare l'anima propulsiva del Festival e individuarne la natura specialistica. Partire dal passato, recuperando la memoria, ci è sembrato logico. **"La letteratura siciliana nel cinema"** e **"Il cinema siciliano d'autore"** sono una strada da cui ri-partire per capire perché la Sicilia è stata presente nel cinema degli anni passati e quale grande contributo ha dato al cinema del presente. Per questo anche la Sezione **"Il cinema in poco"** sui cortometraggi in concorso, per questa prima edizione, non ha voluto porre né limiti di durata né escludere in base all'anno di produzione ma, piuttosto, diventare una indagine su quello che viene fatto in Sicilia e nel territorio messinese in particolare, con uno sguardo attento rivolto ai laboratori nelle scuole. Ci pareva corretto e doveroso, in quest'ottica, pensare ad un particolare **"Tributo alla poetica di Tonino De Bernardi"**: più di

quarant'anni di cinema, sempre alla ricerca di nuove forme di comunicazione, perso nella solarità di un presentissimo sguardo assente. Come quegli uomini della luna che non hanno il tempo di approfondire il pensiero che sono già in strada a creare immagini cariche di sentimenti, immagini che ritraggono donne e marginalità, sospese tra vita e morte, in un senza tempo che è il cinema della poesia. Così, Tonino, che ha la musica nelle orecchie e nel cuore, si pone come un artista non di genere pronto a vivere, anche poveramente, senza rinunciare ai propri deliri d'anima. In un mondo semplificato e semplificante, Tonino De Bernardi induce a pensare e vedere quella realtà complessa che non deve essere banalizzata da una altra cultura che toglie la purezza al suo sguardo. Questo ha condotto il I Festival dello Stretto a rivolgere lo sguardo anche al **Cinema italiano di oggi** e alla importanza de " **Le Donne nel cinema**" le donne che raccontano...

Non potevamo dimenticare chi ha illuminato i nostri spazi giovanili con rocambolesche storie da cui viene fuori, una figura illuminata, veramente unica, **Bud Spencer** per dedicargli il primo premio alla carriera di questo Festival Tra western e avventure, pugni e spaghetti, siamo cresciuti nel mito di un personaggio anche dalla affascinante vita e dai molteplici ed infiniti interessi.

**Eventi Speciali** ed **Incontri con gli autori** renderanno vivo e dinamico questo appuntamento.

E per noi... che ci perdiamo dietro una carcassa in una discarica come se fosse un monumento ai caduti; per noi, sognatori catastroficamente destinati, dall'arte, alla coerenza e, forse, alla persecuzione o alla contestazione, è importante che l'immagine si perpetui anche dopo che il palcoscenico si chiuderà. "**Il mio cinema**" è, non solo, un concorso ed una mostra collettiva di pittura, ma un viaggio nel quadro, con il quadro che ritorna a ricordare che ognuno ha e vive il suo profondo cinema da tramandare ed arricchire.

*Grazie  
Entr'Acte*

# Sommario

## **La poetica di Tonino De Bernardi**

- 13 Biografia e Filmografia
- 14 *Appassionato* e *Ultimo bagliore e nulla*
- 15 *Marlene De Sousa*
- 16 *Passato presente / Angeli laici cadono*
- 17 *Accoltellati*

## **Tributo a Bud Spencer**

- 18 *Anche gli angeli mangiano fagioli* e *Piedone a Hong Kong*
- 19 *Nati con la camicia* e *Cantando dietro i paraventi*

## **Eventi speciali**

- 20 *Sicilia: Colore, tradizione e passione* di Gianfranco Serraino
- 21 *All the invisible children*

## **La letteratura siciliana nel cinema**

- 22 *La terra trema*
- 23 *Liola*
- 24 *A ciascuno il suo*
- 25 *Il giorno della civetta*
- 26 *Paolo il caldo*
- 27 *Porte aperte*
- 28 *Storia di una capinera*

## **Cinema siciliano d'autore**

- 29 *In nome della legge* e *Rosolino Paternò soldato* "Mimi metallurgico ferito nell'onore"
- 30 *Mimi metallurgico ferito nell'onore* e *Corleone*
- 31 *Un uomo in ginocchio* e *Cento giorni a Palermo*
- 32 *Nuovo Cinema Paradiso* e *Ladro di bambini*
- 33 *Mery per sempre* e *Ragazzi fuori*
- 34 *Una pura formalità* e *Giovanni Falcone*
- 35 *Marianna Ucria* e *La fame e la sete*
- 36 *Lo zio di Brooklyn*, *Totò che visse due volte* e *Tano da morire*

## **Il cinema italiano di oggi**

- 37 *Il fantasma di Corleone*
- 38 *Eliorama*
- 39 *Fiaba nera*
- 40 *Dalla parte giusta*
- 41 *Schiuma d'onda*

## **Le donne nel cinema**

- 42 *Perryfarrel – Riprendimi*
- 43 *Le sciamane e L'amore di Màrja*

## **Tentativi: un percorso nel sogno**

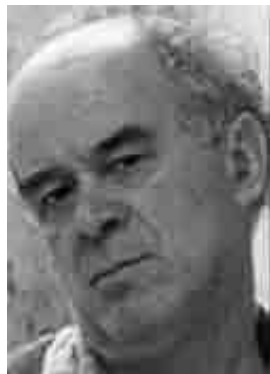
- 44 *Nomadi*
- 45 *Forme d'acqua e Telos*
- 46 *Imprinting*
- 47 *Teatro - L'amore di Fedra*

## **Il cinema in poco**

- 48 *Doppio gioco e Capolinea*
- 49 *Il dolce canto di Tirsia*
- 50 *Beddu Nostru Signuri*
- 51 *Le meraviglie del mondo!*
- 52 *Senza spadA*
- 53 *Break e Sotto le foglie*
- 54 *Il primo amore e L'orrendo volto*
- 55 *I scream e L'altra metà*
- 56 *Maestro e Voglia di pace*
- 57 *Il mito distrutto, e Juda*
- 58 *Dress! e 30 febbraio*
- 59 *La vita non è un film e Lesenacht*
- 60 *Il Conrad e Sathya*
- 61 *Sogno in un battito d'ali e Essenza di me*
- 62 *Questione di fiducia e La sera del concerto*
- 63 *Solo ritorno e Fahrenheit 212*



# La poetica di Tonino De Bernardi



## Biografia

Nato a Chivasso (Torino), dopo la laurea con una tesi su neoclassicismo in musica e arte contemporanea con Massimo Mila, Tonino De Bernardi si è cimentato nel cinema underground italiano ed europeo dal 1967 ai primi anni Ottanta, lavorando in 8mm e super8. Il tutto fino a "Donne", un super8 di 12 ore, nel periodo 1980-82, e successivamente con "Uomini", rimasto incompiuto. Globetrotter instancabile, ha mescolato cinema e vita con l'amore per la creatività, unendo Bach e Gesualdo da Venosa con Schoenberg e Berio, Piero della Francesca, Grunenwald e Caravaggio, e pop art, beatnik e hippy generation con Blake, Whitman, Rimbaud, Artaud, Pasolini. E' vissuto con la famiglia nella campagna di Casalborgone, insegnando Lettere in una scuola media fino al '92. Da allora si sposta in continuazione, nel segno del cinema, tra Torino, Roma e numerose città nel mondo. Ha lavorato con tutti i tipi di pellicola e di video fino al digitale. Si definisce "appassionato del vivere e scontento, non consapevole se ha sbagliato troppo nelle sue scelte di vita". È film-maker (per lo più autarchico) e si considera "per natura ossesso e prolifico e dalla personalità debordante".

## Filmografia

Tra gli altri film (oltre le opere dell'underground, nel periodo '67-'82, almeno una ogni anno) :

1987, ELETTRA, lungometraggio in pellicola, menzione speciale Festival Cinema Giovani di Torino '87

1988, VIAGGIO A SODOMA, videofilm lungo, premio World Wild Video Festival Den Hag '89, pari merito con Godard

1988-92, film in video

1992-94, UCCELLI (UCCELLI D'AMORE, UCCELLI MENDICHI, UCCELLI DESIDERIO...), lungometraggio 16mm, 3,5 ore, musica dal vivo, festival Torino, Pesaro, Rotterdam, Dunkerque, Locarno

1994, PICCOLI ORRORI, lungometraggio 35mm., menzione speciale Taormina Film Festival '94, primo premio al Festival Cinema Italiano Indipendente Città di Arezzo '94, premio migliore attrice Iaria Forte al Festival '95 di Belluria, festival Rotterdam, Dunkerque, Sao Paulo

1995-97, SORRISI ASMATICI, trilogia lunghi 35mm, attori e musica dal vivo, svariati festival

1997, FIORI DEL DESTINO, (1° parte di SORRISI ASMATICI), lungo 35mm, menzione Taormina Film Festival '97

1998, TUTTO QUELLO CHE HAI, lungo 35mm, festival Rotterdam '99

1999, APPASSIONATE, lungo 35mm, in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia '99, Annecy, Sao Paulo, Rotterdam, premio Sadoul '99 in Francia, distribuito in Francia e Portogallo

2000, ROSATIGRE, lungo 35mm, festival di Venezia, Sao Paulo, Rotterdam, Parigi, Tokyo

OFELIA LONTANA, lungo in video, festival Torino, Rotterdam

RUAS DE SAO PAULO, mediometraggio, 53 min, festival Torino

2001, LA STRADA NEL BOSCO, videofilm lungo, festival Bellaria, Torino, Rotterdam

FARELAVITA, lungo 35mm, festival Venezia, Sao Paulo, Rotterdam

SAMUTSAKO, mediometraggio, 53 min, festival Torino

2002, LEI, lungometraggio 35mm., 98 min, festival Venezia, Annecy, Rotterdam

TERRA, corto digitale, 6 min, festival Cannes - Quinzaine

2003, LATITUDINI, mediometraggio digitale, 45 min, festival Torino, Rotterdam

SERVA E PADRONA, lungo digitale, festival Torino, Rotterdam, Buenos Aires

2004-1996, INTERMINABILE ILLUSIONE, (3° parte dei SORRISI ASMATICI), lungo digitale 35mm, 97 min., festival "Vento del cinema" di Procida

2004, MARLENE DE SOUSA, lungo digitale, 98 min., festival Torino, Rotterdam, Sao Paulo

2005-1972, IL RAPPORTO CONIUGAL PARENTALE, lungo digitale da 8mm, 160 min, festival "Vento del cinema" di Procida

2005, PASSATO PRESENTE, ANGELI LAICI CADONO, lungo dig, 98 min, festival Torino

2006, ACCOLTELLATI, minuti 95, digitale

2006, MEDEE MIRACLE, inedito.

**Regia e sceneggiatura  
di Tonino De Bernardi,  
anno 1999**



**Cast**

Anna Bonaiuto,  
Galatea Ranzi,  
Carlo Cecchi,  
Filippo Timi,  
Inês de Medeiros,  
Isabel Ruth, Iaia Forte

## Appassionate

Napoli, fine anni Venti. In un cinema, durante la proiezione di "Amore tragico", Michele si identifica con la vicenda narrata sullo schermo e uccide la moglie Gilda che lo tradisce con il suo migliore amico. Napoli, quartieri spagnoli, oggi. Rosa vive con la madre Pina e Ricky, l'attuale compagno di lei. Caterina, sorella di Rosa, uccide con due colpi di pistola Oreste, suo grande amore, proprio nel giorno in cui va in chiesa per sposare un'altra donna, Teresa. La prostituta Maddalena assiste alla vendetta di Caterina e, da questo gesto, trova la forza per ribellarsi alla propria situazione: uccide un cliente e, dopo un ultimo giorno di libertà, si consegna alla giustizia. Intanto in un casolare di campagna le galline portano alla luce il corpo di una donna bellissima. Definita subito la Madonna delle galline, viene portata in processione. Mentre tutte le protagoniste vivono le loro situazioni di dolore, ecco arrivare nel quartiere Joel, marinaio della Martinica, nipote del Michele che all'inizio della storia aveva ucciso la moglie. Anche lui destinato ad entrare in quelle atmosfere 'appassionate'.



La poetica di Tonino De Bernardi

## Ultimo bagliore nel nulla

(2002, 35', colore)

Documentario  
di Donatello Fumarola  
con Tonino De Bernardi,  
Giulietta De Bernardi, Alberto Momo  
e (in voce) Francesco Calogero,  
Rossella Dassu, Lorenzo Esposito,  
Martina Raccanelli, Rosalba Ruggeri,  
Tsai Ming-liang

**Montaggio**

Dario Cece, Riccardo Zoffoli

"Doveva, voleva essere un ritratto su Tonino de Bernardi, un *cinema della realtà* (lo splendido ritratto rosselliniano di Gianni Amico) privato e segreto, lungo le strade, dentro gli spazi, di quello che per me rimane uno dei cineasti più stupefacenti di tutto il cinema. Girai moltissime ore in due anni di convivenza con lui in una casa, nei miei primi anni a Roma. E' rimasto questo lungo trailer, questa pietra gettata (o questa pisciata) in acqua. Le cose (e noi), come le nuvole, variazioni di una luce sempre ultima" (Donatello Fumarola).

**Donatello Fumarola** (Martina Franca 1972). Ha curato alcune pubblicazioni dedicate a Takeshi Kitano, John Woo, Stanley Kubrick, Shinya Tsukamoto e Yasujiro Ozu. Dal 1999 si avventura con/per/attraverso *Fuori Orario cose (mai) viste* (di notte, su Rai3), in quel vuoto a perdere che è la televisione. Scrive di cinema per la rivista musicale *Blow Up* (in duo con Alberto Momo) e per *il manifesto*. Vive a Roma.

**Regia:**

Tonino De Bernardi

**Cast:**

Betty Faria, Filippo Timi,  
Fernando Eiras, Joana Curvo,  
Giulietta De Bernardi,  
Cristina Cavalcanti  
e la partecipazione  
straordinaria  
di Maria de Medeiros

DVCAM, colori,

min. 95, Italia 2004,

produzione Lontane Province Film,

distribuzione

SHARADA FILM

di Andrea de Liberato

## Marlene de Sousa

Un film di percorsi incrociati tra Sao Paulo e Rio, Piemonte e Parigi. Betty, popolare attrice di novelas, cerca a Sao Paulo la gemella Marlene. Solo da poco ha saputo di lei, da cui è sta-



ta separata a quattro anni, in seguito a un rapimento. La gemella, divenuta prostituta con il nome di Kelly, batte sui marciapiedi della città. Intanto l'italiano Filippo incontra prima le due ragazze Joana e Cristina e poi la stessa Marlene-Kelly, mentre dall'Italia Giulia, incinta di lui, gli scrive lettere che non può spedire, non sapendo dove sia finito. Attorno a loro spuntano altri volti, accenni ad altre storie. Dietro ognuno, una vita segreta; le confessioni si ripetono. Alla fine, anche la dolce Maria, ricompare, per lasciare la sua traccia e suggerire una possibile interpretazione.

Intanto un vagabondo senza nome, davanti al mare di Rio, s'interroga in silenzio sul mondo che sta al di là dell'oceano, dal giorno alla notte. Un canto antico popolare dice: "Chi mi ha insegnato a nuotare? Marinaio, sono stati i pesciolini del mare... Noi che siamo venuti da altre terre e da un altro mare... Chi mi ha insegnato a nuotare?... " A BRACCIA APERTE. LA VITA E' UNA NOVELA.

### Nota di regia

"E già subito tornerei in Brasile a fare un altro film... anche se questo non è ancora stato venduto, secondo la legge del cinema e del produrre... Spostato io dunque rispetto alle leggi vigenti, andrò là a confessare un mio segreto. Sento infatti che per vivere ci si deve accompagnare a un segreto. Se no, che ci rimane da rivelare? (...) Un film ispirato mi da Betty Faria e dedicato a lei, star del cinema e delle novelas brasiliane, che abbiamo visto risponderne con umiltà e altrettanto affetto al suo pubblico che calorosamente la omaggiava per strada, e al Brasile tutto, il paese dai mille volti. (...) Molte vite s'incrociano tra amori che nascono e abbandoni, ma dietro le immagini in superficie, le parole rivelano un'altra realtà, più dura, più sofferta. Un film di ricerca, affacciato sul mondo, dove ognuno illudendosi cerca l'altro senza mai realmente trovarlo... con montaggio alternato come alternati sono cuore e sguardo". (Tonino De Bernardi)

La poetica di Tonino De Bernardi

Film di Tonino De Bernardi 2005, 90 min, colori e b.n., digital e 8mm digital, DvCam/ Beta Sp.

**Cast:**

Rossella Dassu,  
Giulietta De Bernardi,  
Enza Di Blasio, Anna Ferruzzo,  
Mariella Navale, Teresa Momo,  
Veronica De Bernardi,  
Donatello Fumarola,  
Anna Di Nanni, Florio Santini,  
Giulia Cofi Bru

**Montaggio:**

Piero Lassandro

**Aiuti:**

Alberto Momo,  
Donatello Fumarola

**Produzione:**

Lontane Province  
Film di Casalborgone

La poetica di Tonino De Bernardi

## Passato presente Angeli laici cadono

Film tessuto di trama larga, immagini voci persone, luoghi e tempi "diversi", disordine e ordine. La casualità apparente (falsamente casuale la vita), ognuno dice (come se dicesse) "Racconterò la mia storia". La viandante e altre due con bimba, al Sud; un'altra donna scandisce il tempo cantando, nella notte di Margien al Centro. A Nord dal passato emerge una storia privata e il viandante invisibile passa da un luogo all'altro cercando. Si mette in scena un rapporto, ANGELI LAICI CADONO. Ci s'alterna, ci si somma, ci si rincorre in slittamenti progressivi, ci si sovrappone nell'"incipit" di ogni storia; sicuro non è nulla. Balletto tra passato e presente, tra Nord e Sud: il passato non ha voce diretta, questa viene dal presente, urge e magari confonde, irrompe e spezza, tra finzioni e "realtà".



### Nota di regia

"Ho resuscitato IL RAPPORTO CONIUGAL PARENTALE, mio film "underground" del periodo 1973-75 e l'ho fatto interagire col cinema mio oggi. PASSATO PRESENTE (tempo verbale che non esiste nella grammatica) - ANGELI LAICI CADONO tenta il cinema in prima persona, tenta il film dell'impossibile: il cinema delle sale cancella la prima persona. Io come regista non ho passato, sono forse solo PROSSIMO (AMA IL TUO PROSSIMO COME TE STESSO... ma se ti venisse di odiarlo questo tuo prossimo, così lontano, così non prossimo?). Il tempo della vita si può coniugare all'infinito, secondo l'arbitrio: trarrò dalla "noche oscura". Io allora ero in fieri e sono tuttora in fieri: vivo spostato tra zone diverse, opposte, vado dall'una all'altra, ne sarei il collante, non sono. Sarei tra VISIBILITA' E INVISIBILITA', poli di vita e cinema. Il buio del presente m'incalza, m'incazza. Il mio cinema nasce frontale. Il mio cinema di allora giace non visto (buco nero? ma cos'è il mio cinema del presente?); forse come persona tendo a rifiutarmi al passato (se ammetto un inizio "storico", temo più possibile una fine?). Sarei in fluire, continuità; pur se ne dubito". (Tonino De Bernardi)

Film di Tonino De Bernardi, 95',  
digitale, produzione  
"Lontane province film",  
Italia 2006

**Soggetto sceneggiatura**  
**direzione della fotografia:**

Tonino De Bernardi (da Borges)

**Cast:**

Rossella Dassu, Giulietta De Bernardi,  
Antonio Candella, Teresa Momo, Ada,  
Walter Riccarelli e Anna Fascendini,  
Josef Scicluna, Véronique Bouteille,  
Fulvio Balivi, Federico Ercole,  
Donatello Fumarola,  
Alberto Momo, Marco Sgrosso,  
Elena Bucci, Candida Capone,  
Adelina Chiapino,  
Rita e Guido Zandarin

**Montaggio:**

Piero Lassandro

La poetica di Tonino De Bernardi

## Accoltellati

*ACCOLTELLATI*, sottotitolo **CONDIZIONI STATI DI VITA**, ovvero scorribande e visioni che evadono dal quotidiano verso territori diversi, tra mediterraneo colline città villa villaggi. Compare un coltello da cucina, familiare, per il salame o il pane. Piccoli cari dei, a ricordo del passato, pilastri, narrano la vita. Tutti prima o poi siamo gli accoltellati, magari dopo essere stati a nostra volta accoltellatori: il mondo, si sa, si divide in accoltellatori e accoltellati, lo disse anche Marx e prima ancora Omero



### Note di regia

"In *MARLENE DE SOUSA* il protagonista monologa sul coltello del nonno e tanti alla fine mi chiedevano perché io non lo facevo vedere. Ebbene, compare ora, a distanza di due anni. *ACCOLTELLATI* è un passo verso la rivelazione che si può solo fare per gradi; non so ancora cosa apparirà dopo, ma ricordati... "Ricorda sempre che nulla ti è dovuto. Che cosa meriti infatti? Quando sei nato, ti era forse dovuta la vita?". (Tonino De Bernardi)

1973,  
Italia/Spagna/Francia, durata 128'

**Regia:**  
E. B. Clucher (Enzo Barboni)

**Sceneggiatura:**  
Enzo Barboni

**Cast:**  
Bud Spencer, Giuliano Gemma,  
Robert Middleton,  
Steffen Zacharias, Bill Vanders

Tributo a Bud Spencer

## Anche gli angeli mangiano fagioli

Anni Trenta. Nella New York all'epoca della grande crisi economica, Charlie, campione di catch, e Sonny, inserviente in una palestra di lotta giapponese, si fanno assoldare - sognando la ricchezza - da Angelo, un boss della malavita, soprannominato "Sorriso". Il boss, colpito dalla loro abilità nel menar le mani, affida a essi il compito di riscuotere le tangenti, che i disgraziati negozianti di Little Italy devono versare per avere la sua protezione. Duri di pugno, ma non di cuore, i due, anziché farsi pagare dalle vittime di Sorriso, finiscono per aiutarle di tasca propria. Promossi killer e inviati a uccidere i membri di una banda rivale, non eseguono l'incarico, mancando loro l'animo di diventare assassini. Riusciti, spacciandosi per agenti speciali del governo, a evitare l'arresto da parte di un solerte, quanto ingenuo ispettore di polizia, intuiscono che Angelo, avvertito da una spia, ha scoperto la loro natura di buone paste: cercano di svignarsela, ma Charlie finisce nelle mani di Sorriso. Grazie alla sua astuzia e all'intervento di Sonny, evita però una brutta fine. Al termine di una gigantesca scazzottata, Angelo e la sua banda vanno in galera, mentre Charlie, con Sonny per secondo, riprende a esibirsi sul ring.



1975, Italia, 115'

**Regia:**  
Steno (Stefano Vanzina)

**Soggetto:**  
Lucio De Caro

**Sceneggiatura:**  
Lucio De Caro, Steno,  
Franco Verucci

**Cast:**  
Bud Spencer, Al Lettieri,  
Enzo Cannavale, Renato Scarpa

**Musiche:**  
Guido e Maurizio De Angelis

## Piedone a Hong Kong

Seguito di "Piedone lo sbirro". Il commissario Rizzo, detto Piedone, è a capo della squadra narcotici di Napoli. Ormai il traffico di droga è inarrestabile e gli sforzi della polizia e del commissario spesso risultano vani. In concomitanza di altre vicende oscure, si comincia a sospettare che all'interno degli organi dirigenziali della polizia ci possa essere una talpa. Quando però viene rinvenuto il cadavere del presunto capo dell'organizzazione criminosa, che era a conoscenza del nome della talpa, il commissario Rizzo è costretto ad andare a indagare in Estremo Oriente. Ma anche lì la faccenda si complica.



Italia/Stati Uniti, 1983, 100'

**Regia:**

E. B. Clucher (Enzo Barboni)

**Soggetto e sceneggiatura:**

Marco Tullio Barboni

**Cast:**

Bud Spencer, Terence Hill,  
Buffy Dee, Dan Fitzgerald,  
David Huddleston, Faith Minton, Al  
Nestor, Riccardo Pizzuti,  
Dan Rambo, Susan Teesdale

## Nati con la camicia

Doug è appena uscito di prigione, Rosco è un ventriloquo vagabondo che gira il mondo sui pattini. Per una serie di coincidenze, si ritrovano a dover scappare dalle mani della polizia. Tuttavia, i due vengono scambiati per due agenti segreti della Cia e incaricati dal direttore dell'Agencia di una pericolosa missione. Ignari di quello che li attende, ma nello stesso tempo impossibilitati a scappare con il milione di dollari affidatogli per le "piccole spese" della missione, fanno buon viso a cattivo gioco e si buttano nella mischia. E il gioco si rivela particolarmente pesante, in quanto vi è coinvolta una misteriosa organizzazione guidata da un pazzo che vuol sovvertire l'ordine mondiale. Con l'aiuto delle mirabolanti armi a loro disposizione, ma, soprattutto, grazie alla loro astuzia, Doug e Rosco riusciranno ad avere la meglio sull'organizzazione criminale.



Tributo a Bud Spencer

2002, Italia/Regno Unito/Francia, 100'

**Regia:**

Ermanno Olmi

**Sceneggiatura:**

Ermanno Olmi

**Scenografia:**

Luigi Marchione

**Fotografia:**

Fabio Olmi

**Costumi:**

Francesca Sartori

**Musiche Han Yong:**

Luigi Marchione

**Montaggio:**

Paolo Cottignola

**Cast:**

Jun Ichikawa, Carlo Pedersoli,  
Yang Li Xiang, Camillo Grassi,  
Makoto Kobayashi, Sally Ming Zeo Ni

**Distribuzione:**

Mikado Film

## Cantando dietro i paraventi

Un giovane studente occidentale - in un ambiente estraneo al suo contesto abituale - a causa di un fraintendimento di indirizzo, viene condotto in un luogo fuori mano, in un teatrino-bordello per clientela in cerca di forti, trasgressive, emozioni. Appena varcata la soglia del portoncino, illuminato da una lanterna cinese, ecco che viene subito introdotto all'esplicita realtà delle libere seduzioni. Tuttavia, allo sconcerto iniziale, a poco a poco e magicamente si sovrappone l'incanto della rappresentazione, fino a suscitare suggestioni e abbandoni da confondersi con il sogno. Da qui si sviluppa la storia della vedova Ching. Una piratessa che, con la sua flotta corsara, infesta i mari orientali, seminando orrore e rapine. Un giorno la donna deve scontrarsi con la flotta dell'imperatore, deciso a metter fine a questo stato di terrore. E tra i due non sarà soltanto uno scontro bellico.



# Sicilia: colore, tradizione e passione



di Gianfranco Serraino



“L’immagine della Sicilia nel mondo è prevalentemente legata a fatti di sangue, pericolo e paura. Il documentario rivolge quindi lo sguardo oltre i limiti di questa cattiva comunicazione e mette a fuoco come in un contesto naturale così vario si sia protratto nei secoli un laboratorio di cultura che in passato ha reso questa regione uno dei primi riusciti esperimenti di sinergia tra varie civiltà. Questo documentario ti rende partecipe dell’unicità di tale percorso storico e dell’intensità del suo presente e ti accompagna lungo un viaggio personale alla scoperta di un orizzonte non previsto... fuori dai codici... fuori dal tempo”. Gianfranco Serraino ha scritto, diretto e prodotto “Sicilia: color, tradition and passion”, documentario di 26’, a colori e in bianco e nero, distribuzione internazionale Rai – Trade.

## Eventi Speciali

### Gianfranco Serraino

Messinese, il regista e scrittore Gianfranco Serraino, dopo un tirocinio in regia pubblicitaria, nel 2001, ha seguito un corso di sceneggiatura all’Università “La Sorbona” di Parigi. Ha anche firmato una regia pubblicitaria, in occasione di una campagna sulla sicurezza sul lavoro, per la presidenza del Consiglio dei Ministri e, nel periodo 2001-2002, ha realizzato una serie di documentari didattici dal titolo “I mestieri del cinema”. Si tratta di una coproduzione tra Francia e Canada, che ha consentito al regista di collaborare (tra gli altri) con cineasti come Otar Iosseliani e Bertrand Tavernier. In precedenza, nel 1996, il suo documentario “Forti i paleddi”, dedicato alla caccia al pesce spada nello Stretto di Messina, aveva ottenuto la menzione speciale della giuria al Festival Internazionale del Documentario di Toulon (Marsiglia), in Francia. Nel 2005, invece, ha girato il documentario “Sicilia: color, tradition and passion”, con una distribuzione internazionale targata Rai Trade. Sempre nel 2005 Serraino ha ideato, diretto e montato il video “Never terrorism, never war”, ispirato alla “Preghiera per la pace” di Giovanni Paolo II, che ne ha personalmente autorizzato la realizzazione. Sottotitolato in 14 lingue, e inserito in un dvd di prossima distribuzione internazionale, il video è stato definito dalla Santa Sede portavoce di un messaggio che “propone il dialogo e la pace tra ebrei, cristiani e musulmani”. Tra il 2005 e il 2006, infine, ha scritto due sceneggiature per due lungometraggi in attesa di produzione: “The bridge to nowhere” (“Il ponte del progresso”) e “Solo” (“Lone”), quest’ultima tratta da un suo racconto in corso di pubblicazione.



Drammatico, Italia, 2005, 108'

**Regia:**

Mehdi Charef, Emir Kusturica, Spike Lee, Kátia Lund, Jordan Scott, Ridley Scott, Stefano Veneruso, John Woo

**Titolo originale:**

"Take seven"

**Cast:**

Francisco Anawake, Maria Grazia Cucinotta, Vera Fernandez, Wenli Jiang, Wu Jiang, Peppe Lanzetta

**Produzione:**

Maria Grazia Cucinotta, Chiara Tilesi, Stefano Veneruso

**Distribuzione:**

01 Distribution

Eventi Speciali

## All the invisible children

In primo piano "bambini invisibili". Bambini soldato, ragazzini sfruttati, resi ladruncoli dalla famiglia assente, *meninos de Rua* per le strade di San Paolo, figli di genitori con l'Aids, bambini rifugiati di guerra, piccole orfanelle claudicanti e ricche bamboline cinesi altrettanto sole in case milionarie. Sono i protagonisti di un film collettivo, firmato da otto registi e promosso dall'Unicef e dal World Food Program. Spike Lee, John Woo, Emir Kusturica, i fratelli John e Ridley Scott, la documentarista brasiliana Katia Lund, l'algerino Mahdi Charef e l'italiano Stefano Veneruso portano sullo schermo molte storie di infanzia tradita.



• Maria Grazia Cucinotta

1948, Italia, 160'

**Soggetto:**

Luchino Visconti liberamente ispirato a "I Malavoglia" di G. Verga

**Regia:**

Luchino Visconti

**Assistente regia:**

Francesco Rosi, Franco Zeffirelli

**Produzione:**

Salvo D'Angelo per Film Universalis s.p.a.

**Distribuzione:**

Victor Film

**Interpreti:**

Antonio Arcidiacono ('N toni)  
Giuseppe Arcidiacono (Cola)  
Nelluccia Giammona (Mara)  
Agnese Giammona (Lucia)  
Rosario Galvagno (don Salvatore)  
Nicola Castorino (Nicola)  
Rosa Costanzo (Nedda)  
Maria Micale (madre dei Vicari)  
Sebastiano Valastro (padre dei Vicari)  
Antonino Micale (Vanni)  
Salvatore Vicari (Alfio)  
Maria Vicari (bionda)  
Antonino Valastro (Pandolla Valastro)  
Santo Valastro (Santo Valastro)  
Lorenzo Valastro (Lorenzo Valastro)  
Alfio Valastro (Bandiera)  
Raimondo Valastro (Raimondo)  
Rosa Catalano (Rosa)  
Ignazio Maccarone (Maccarone)  
Pasquale Pellegrino (pescatore)  
Alfio Fichera (Michele)  
Angelo Morabito (cliente dell'osteria)  
Venera Bonaccorso (vecchia che ride)  
Salvatore Valastro (pignoratore)  
Carmela Fichera (baronessa)  
Giovanni Maiorana (bambino).

**Commento fuori campo:**

Luchino Visconti, Antonio Pietrangeli (letto da Mario Pisu)

**Fotografia:**

G.R. Aldo

**Operatore alla macchina:**

Gianni Di Venanzo

**Musiche:**

Luchino Visconti, Willy Ferrero

**Fonico:**

Ovidio Del Grande

**Montaggio:**

Mario Serandrei

## La terra trema

Tratto da "I Malavoglia" di Giovanni Verga (1881), e inteso come il primo episodio di una trilogia, il film racconta di 'Ntoni che, stanco di essere sfruttato dai grossisti di pesce, ipoteca la casa per comprarsi una barca assieme ai fratelli. Una tremenda tempesta distruggerà però il suo sogno di indipendenza economica e lo costringerà a tornare dai padroni, senza però cancellare la sua speranza. Il film è recitato da attori non professionisti, che parlano in siciliano stretto.



## Il regista

Luchino Visconti (1906-1976) è uno dei maestri del cinema e anche del teatro italiano. Nato da un padre aristocratico e da una madre appartenente all'alta borghesia, abbraccia il marxismo dopo l'incontro con il regista Jean Renoir, di cui diventa assistente nel film "La scampagnata" (1936). Innamorato della musica, della letteratura e del melodramma, comincia una carriera cinematografica di altissimo livello: "Osessione" (1943, da "Il postino suona sempre due volte"), "Bellissima" (1951, con Anna Magnani), "Senso" (1954, con cui si distacca dal neorealismo), "Le notti bianche" (1957, da Dostoevskij), il capolavoro "Rocco e i suoi fratelli" (1960), il famosissimo "Il Gattopardo" (1963), e, tra gli altri, "La caduta degli dèi" (1969), "Morte a Venezia" (1971), "Ludwig" (1973), "Gruppo di famiglia in un interno" (1974) e "L'innocente" (1976).

La letteratura siciliana nel cinema

Italia/Francia, 1963, b/n 100'

**Regia:**

Alessandro Blasetti

**Cast:**

Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli,  
Pierre Brasseur, Anouk Aimée,  
Elisa Cegani, Dolores Palumbo,  
Milena Vukotic

La letteratura siciliana nel cinema

## Liolà

Tratto dall'omonima commedia di Luigi Pirandello (1916). Liolà è un personaggio un po' stravagante, libero da legami sentimentali e tuttavia padre di cinque figli che ha avuto da donne diverse. Ha un negozietto di elettrodomestici, gira di casa in casa e fa un po' di tutto. Coticché, quando la signora Azzara e sua figlia Tuzza si accorgono che la pompa del loro aranceto non funziona, chiamano lui per ripararla. Liolà vorrebbe rifiutare, ma accetta quando Tuzza gli rivela che è incinta, e promette di sposarla. La ragazza non vuole e per fargli un dispetto propone allo zio Simone di fingersi padre del nascituro. Il vecchio zio Simone, che ha una bella moglie, Mita, ma assieme anche il cruccio di non aver figli, accetta di buon grado. Per vendicarsi Liolà seduce Mita e allorché, di conseguenza, zio Simone si rimangia la promessa fatta a Tuzza, a questa non rimane che piangere sulla sua solitudine.



## Il regista

Regista che ama mescolare i generi, Alessandro Blasetti (Roma, 1900-87) gira il suo primo film nel 1929, "Sole", ispirato ai capolavori di Eisenstein. Poi dirige Petrolini in "Nerone" (1930) e, tra gli altri, con un primo periodo segnato dal rapporto con il regime fascista, "1860" (1934), "Vecchia guardia" (1935), il film "cappa e spada" "Un'avventura di Salvator Rosa" (1940), "La corona di ferro" (1941, premiato come miglior film italiano alla Mostra cinematografica di Venezia), "La cena delle beffe" (1941, con il celebre seno nudo di Clara Calamai), "Quattro passi tra le nuvole" (1942, con un'anticipazione dei temi neorealisti), il kolossal storico "Fabiola" (1947), "Peccato che sia una canaglia" (1954, una commedia con Sofia Loren e Marcello Mastroianni), "Europa di notte" (1959, che inaugura il filone dei documentari sexy), "Io, io, io... e gli altri" (1965, con Walter Chiari). Ha interpretato se stesso nei film di Luchino Visconti "Bellissima" (1951) e di Dino Risi "Una vita difficile" (1961).

Italia, 1967, 92'

**Regia:**

Elio Petri

**Cast:**

Gian Maria Volonté, Irene Papas, Gabriele Ferzetti, Salvo Randone, Mario Scaccia, Luigi Pistilli.

**Sceneggiatura:**

Elio Petri, Ugo Pirro

## A ciascuno il suo

Tratto dall'omonimo romanzo (1966) di Leonardo Sciascia e premio per la sceneggiatura al Festival di Cannes per Petri e Ugo Pirro. In un paese della Sicilia vengono uccisi due uomini: il farmacista Manno e il dottor Roscio. Le indagini della polizia concludono che gli assassini hanno agito per motivi di onore, nel caso di Manno, e che Roscio è stato ucciso in quanto aveva assistito all'omicidio. Paolo Laurana, un professore di liceo, giunge invece alla conclusione che le persone incriminate siano estranee al delitto e che la vera vittima da colpire fosse Roscio e non Manno. Confida pertanto le sue deduzioni all'avvocato Rosello, cugino della moglie di Roscio, e a Luisa, la vedova del dottore. Laurana, coadiuvato da Luisa, prosegue nelle indagini e scopre un diario di Roscio nel quale si legge, tra l'altro, che questi voleva denunciare Rosello per alcune attività illegali. A queste rivelazioni Laurana comprende di aver confidato i suoi sospetti proprio al mandante dell'omicidio, ma non immagina che Luisa, innamorata di Rosello sin da bambina, sia complice nel delitto. Egli decide di denunciare Rosello, ma Luisa, apparentemente d'accordo con lui, lo tradisce e lo abbandona in un luogo solitario dove alcuni sicari lo raggiungono e lo uccidono. Finalmente al sicuro, Rosello e Luisa si sposano con grande fasto nella chiesa del paese.



### Il regista

Elio Petri (1929-82), artista impegnato a sinistra, esordisce come critico de "l'Unità" e poi come sceneggiatore, soprattutto al fianco di Giuseppe De Santis. Tra i film diretti da lui "L'assassino" (1961), "Il maestro di Vigevano" (1963) e successivamente i fondamentali "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto" (1970, Oscar come miglior film straniero, con un memorabile Gian Maria Volonté) e "La classe operaia va in paradiso" (1971, Palma d'oro a Cannes). Continua a firmare i film "La proprietà non è più un furto" (1973), "Todo modo" (1976, ancora da Sciascia) e "Le buone notizie" (1979).



## Il giorno della civetta

Italia/Francia, 1968, 112'

**Regia:**

Damiano Damiani

**Cast:**

Franco Nero, Claudia Cardinale,  
J. Lee Cobb, Serge Reggiani,  
Gaetano Cimarosa

**Sceneggiatura:**

Damiano Damiani, Ugo Pirro

La letteratura siciliana nel cinema

Tratto dall'omonimo romanzo (1961) di Leonardo Sciascia, il film racconta della guerra tra un capomafia e il capitano dei carabinieri Bellodi. In una Sicilia bruciata dal sole, l'ufficiale della benemerita, solo e circondato dall'omertà, combatte una guerra quasi privata contro il locale boss. Solo Rosa (Claudia Cardinale) avrà il coraggio civile di aiutare il capitano nella sua impresa. Particolarmente celebre, ripresa da Sciascia, la classificazione tra le varie categorie di uomini, fatta dal boss durante una riunione della "famiglia" mafiosa: "Ci sono tre categorie di persone: gli uomini, gli ominicchi e i quacquaraquà... Quel capitano è un uomo". L'esito della vicenda è amaro.



### Il regista

Damiano Damiani (1922) studia pittura all'Accademia di Brera, a Milano, ma si dedica presto al teatro e al cinema, scrivendo sceneggiature e cimentandosi come aiuto regista.

Esordisce dietro la macchina da presa nel 1946, con il documentario "La banda d'Affori". Tra i suoi film più significativi "L'isola di Arturo" (1962, da Elsa Morante), "La rimpatriata" (1963, con Walter Chiari), "La moglie più bella" (1970, debutto di Ornella Muti) e – nell'ambito di una predilezione per l'analisi della corruzione, il poliziesco e uno sguardo sul potere della mafia – "L'istruttoria è chiusa: dimentichi" (1971), "Perché si uccide un magistrato" (1974), il primo episodio della serie Rai fortunatissima "La Piovra" (1984), "Pizza Connection" (1985, dopo "La Piovra" ancora con Michele Placido) e lo storico-allegorico "L'inchiesta" (1987).

Italia/Francia, 1973, 124'

**Regia:**

Marco Vicario

**Cast:**

Giancarlo Giannini, Adriana Asti, Vittorio Caprioli, Marianne Comtell, Riccardo Cucciolla, Gastone Moschin, Ornella Muti, Rossana Podestà, Lionel Stander

**Sceneggiatura:**

Marco Vicario

## Paolo il caldo

La commedia è tratta dal romanzo di Vitaliano Brancati, pubblicato postumo nel 1954. Cresciuto in una famiglia in cui, da sempre, si perpetuano tra i maschi arroganza e gallismo (fa eccezione il padre, di idee socialiste), il giovane barone catanese Paolo Castorini mostra, a vent'anni, di voler seguire l'esempio del nonno e dello zio, inveterati gaudenti. Sconvolto dalla morte del genitore suicida, e dalle sue ultime parole, egli decide, per uscire dal cerchio chiuso, di trasferirsi a Roma, dove già si trova lo scrittore Vincenzo Torrìsi, suo amico e compagno di bagordi. Nella capitale, riprende, ossequiante al demone dell'erotismo, la vita di sempre, avviando una serie di avventure con la spregiudicata Lilia, con una principessa, con una sartina, con una deputata comunista. Tornato a Catania per la morte della madre, decide di sposare la graziosa e ingenua nipote di un farmacista. La moglie, conscia di non riuscire ad essere la donna che lui vuole, lo abbandona. Solo e disperato, irrimediabilmente schiavo dei sensi, incapace di ripristinare il dominio della ragione e di seguire i consigli paterni, Paolo sa di essere "condannato" al suo destino, come i suoi squalidi parenti.



## Il regista

Marco Vicario (1925) si diploma al Centro sperimentale di Roma e comincia a lavorare come attore e in ambito produttivo. Esordisce nella regia con "Le ore nude" (1964, tratto da Alberto Moravia) e si specializza nel genere brillante: "Sette uomini d'oro" (1965), "Il grande colpo dei sette uomini d'oro" (1966), "Homo eroticus" (1971, con Lando Buzzanca), "L'erotomane" (1974), "Scusa se è poco" (1982, con Ugo Tognazzi, Monica Vitti e Diego Abatantuono).

Italia, 1990, 108'

**Regia:**

Gianni Amelio

**Cast:**

Gian Maria Volonté,  
Ennio Fantastichini,  
Renato Carpentieri, Tuccio Musumeci,  
Silverio Blasi, Lydia Alfonsi,  
Vitalba Andrea, Antonio Appierto,  
Nicola Badalucco, Pietro Bertone

**Sceneggiatura:**

Gianni Amelio, Vincenzo Cerami,  
Alessandro Sermoneta

La letteratura siciliana nel cinema

## Porte aperte

Tratto dall'omonimo racconto (1987) di Leonardo Sciascia. A Palermo nel 1936, con assoluta freddezza, Tommaso Scalia uccide tre volte: prima elimina con una coltellata l'avvocato Spatafora, che lo aveva licenziato; poi il collega che ha preso il suo posto di impiegato presso una organizzazione sindacale fascista e, infine, la moglie, dopo averla violentata in una strada fra gli ulivi. Il destino di Scalia appare segnato poiché, secondo il Codice penale dell'epoca, per delitti del genere è prevista la pena di morte con fucilazione alla schiena. Ma Vito Di Francesco, un giudice che detesta l'idea stessa della pena di morte e che la considera una prova manifesta di inciviltà giuridica e umana, pur di fronte all'assassinio più orrendo, scava a fondo nella vita dell'imputato, pone precise domande ai testimoni e indaga per conto suo, allo scopo di trovare, per sete di giustizia, spiragli di attenuanti, che infatti trova. Durante il processo, il giudice paziente e scrupoloso non solo incontra le pressioni del procuratore e dello stesso presidente del tribunale, per i quali si deve rispettare quella legge che il regime fascista ha voluto per eliminare i delinquenti e assicurare ai cittadini la possibilità di "dormire con le porte aperte", ma perfino l'ostilità dello stesso imputato, il quale, coerentemente ai propri principi di violenza, vuole caparbiamente che il tribunale lo condanni a morte. Si associa a Di Francesco solo il giurato Consolo - un proprietario terriero dei dintorni - uomo modesto, ma pieno di buonsenso e di umanità. Grazie anche all'appoggio di costui, il coraggioso magistrato riesce a far condannare Scalia all'ergastolo. Sarà subito dopo trasferito in una oscura pretura, pagando con ciò l'audacia del proprio comportamento.



## Il regista

Gianni Amelio (1945), nato a San Pietro Magisano, provincia di Catanzaro, comincia come critico cinematografico e animatore di cineclub. Approda alle regie, dopo molte esperienze su molti set, con i raffinati film per la televisione "La fine del gioco" (1970), "La città del sole" (1973, sulla vita di Tommaso Campanella) e "Il piccolo Archimede" (1979). Nel 1983 "Colpire al cuore" (con Jean-Louis Trintignant e Laura Morante) segna il suo debutto sul grande schermo. Si afferma poi, a livello di critica e di pubblico, con "I ragazzi di via Panisperna" (1988), "Il ladro di bambini" (1992, Gran Premio della giuria a Cannes), "L'America" (1994), "Così ridevano" (1998, Leone d'oro a Venezia), "Le chiavi di casa" (2004) e "La stella che non c'è" (2006).

## Storia di una capinera

Italia, 1993, 99'

**Regia:**

Franco Zeffirelli

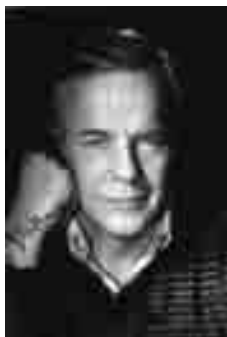
**Cast:**

John Castle, Angela Marie Bettis, Sinead Cusack, Jonathan Schaech, Valentina Cortese, Mia Fothergill, Barbara Livi, Vanessa Redgrave

**Sceneggiatura:**

Allan Baker, Piero Mattei, Franco Zeffirelli

Catania. 1854. In seguito a un'epidemia di colera, Maria, una giovane novizia, viene rispedita a casa dal convento. E' l'occasione per assaporare le gioie della libertà e anche quelle dell'infatuazione nei confronti di Nino, promesso sposo della sorellastra. La bella Maria, di famiglia ricca, sarà però costretta a farsi monaca dai maneggi della perfida matrigna, attenta agli interessi dei due figli. Alla notizia che Nino si sta per sposare con la sorellastra, Maria perde la testa. Da un romanzo (1871) di Giovanni Verga una vicenda di amore, morte e follia. Terza riduzione cinematografica dopo quelle del 1917 e del 1943.



### Il regista

Fiorentino, Franco Zeffirelli (1932), tra gli anni Quaranta e Cinquanta, fu assistente di Antonioni, De Sica, Rossellini e Visconti. Regista di opere liriche e di teatro, firma al cinema gli adattamenti shakespeariani "La bisbetica domata" (1967, con la coppia Richard Burton-Liz Taylor), "Romeo e Giulietta" (1968) e "Amleto" (1990, con Mel Gibson); i celebri "Fratello sole, Sorella luna" (1971) e "Gesù di Nazareth" (1977, per la Rai); i sentimentali "The Champ" ("Il campione", 1979) e "Amore senza fine" (1981). E, ancora, sempre con grande gusto estetizzante, e maggiori consensi di pubblico e minori a livello di critica, "Il giovane Toscanini" (1988), "Jane Eyre" (1995) e "Callas Forever" (2002, con Fanny Ardant).



Italia, 1949, 99'

**Regia:**

Pietro Germi

**Cast:**

Massimo Girotti, Jonne Salinas,  
Charles Vanel, Camillo Mastrocinque,  
Saro Urzi, Turi Pandolfini,  
Bernardo Indelicato.

## In nome della legge



Inviato in un paesino siciliano, il giovane pretore Guido Schiavi si scontra con l'omertà della popolazione, guidata dal barone Lo Vasto e dal capomafia Turi Passalacqua. All'improvviso l'omicidio di una persona segna una svolta nella vicenda.

### Il regista

Genovese, Pietro Germi (1914-1974) dirige, tra i più significativi, film drammatici come "Il ferroviere" (1956), "L'uomo di paglia" (1958) e "Un maledetto imbroglio" (1959) e commedie corrosive come "Divorzio all'italiana" (1961, Oscar per la migliore sceneggiatura e nomination per la regia), "Sedotta e abbandonata" (1964) e "Signore e signori" (1965, Palma d'oro al Festival di Cannes). Dopo "Alfredo, Alfredo" (1972), muore prima di girare "Amici miei", che sarà affidato a Mario Monicelli.

Cinema siciliano d'autore

Italia/Jugoslavia, 1970, 101'

**Regia:**

Nanni Loy

**Cast:**

Nino Manfredi, Jason Robards,  
Peter Falk, Lorenza Guerrieri,  
Milena Vukotic, Mario Maranzana,  
Orso Maria Guerrini

## Rosolino Paternò soldato

1943. Alcuni soldati americani sono incaricati di sbarcare in Sicilia assieme a un prigioniero italiano. Ma si tratta di un depistaggio, per coprire la vera operazione militare. Commedia agrodolce sulla guerra, con la sceneggiatura di Age e Scarpelli.



### Il regista

Celebre per aver animato in tv la *candid camera* del programma "Specchio segreto", Nanni Loy (1925-1995) ha firmato, tra gli altri, "Audace colpo dei soliti ignoti" (1959), "Un giorno da leoni" (1961), "Le quattro giornate di Napoli" (1962), "Detenuto in attesa di giudizio" (1971, con Alberto Sordi), "Sistemo l'America e torno" (1974), "Café Express" (1980, con Nino Manfredi), "Mi manda Picone" (1983, con Giancarlo Giannini), "Amici miei Atto III" (1985), "Scugnizzi" (1989).

Italia, 1972, 121'

**Regia:**

Lina Wertmüller

**Cast:**

Giancarlo Giannini,  
Mariangela Melato, Turi Ferro,  
Agostina Belli, Luigi Diberti,  
Elena Fiore

## Mimì metallurgico ferito nell'onore

Siciliano emigrato a Torino, l'operaio di sinistra Mimì, diviso tra moglie e amante, cornifica per vendetta un brigadiere: accusato ingiustamente del suo omicidio, diventerà un galoppino della mafia. Primo grande successo, nel segno del grottesco, della Wertmüller, con la coppia Giannini-Melato.



### La regista

Dopo molte esperienze teatrali, cinematografiche (come aiuto di Fellini) e televisive, Lina Wertmüller (1928) impone il suo stile con Giannini e Melato in "Film d'amore e d'anarchia, ovvero: stamattina alle 10 in via dei Fiori nella nota casa di tolleranza..." (1973) e "Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto" (1974). Ottiene grande successo internazionale anche con "Pasqualino settebellezze" (1975, quattro nomination all'Oscar). Tra gli ultimi film "Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti" (1986) e "Io speriamo che me la cavo" (1992).

Italia, 1978, 120'

**Regia:**

Pasquale Squitieri

**Cast:**

Giuliano Gemma, Claudia Cardinale,  
Michele Placido, Stefano Satta Flores,  
Francisco Rabal, Remo Girone,  
Orazio Orlando.

## Corleone

Un bracciante che si trasforma in killer, un sindacalista da eliminare, un parlamentare al soldo della "famiglia", per una vicenda che comincia dalla Corleone degli anni Cinquanta. Fu in quegli anni, infatti, che i destini di due amici si divisero: uno divenne mafioso, l'altro coraggioso difensore dei diritti nel sindacato.



### Il regista

Napoletano, Pasquale Squitieri (1938) privilegia le tematiche di carattere storico: tra gli altri "Il prefetto di ferro" (1977), "Claretta" (1984), "Li chiamarono... briganti!" (1999). E, ancora, "Camorra" (1972), "Il pentito" (1985), "Il colore dell'odio" (1989). Molti i film con Claudia Cardinale, la sua compagna.

Italia/Jugoslavia, 1979, 93'

**Regia:**

Damiano Damiani

**Cast:**

Giuliano Gemma, Michele Placido, Eleonora Giorgi, Andrea Aureli, Ettore Manni, Tano Cimarosa, Fabrizio Jovine, Luciano Catenacci, Nazzareno Zamperla, Fabrizio Forte, Rodolfo Bigotti.

## Un uomo in ginocchio

Un uomo è sospettato di complicità nel rapimento della moglie di un mafioso e da questi condannato a morte. L'uomo allora tenta di accordarsi col killer, ma lo ferisce involontariamente a morte, durante una colluttazione. Sceneggiatura di Damiani e Nicola Badalucco. Efficace caratterizzazione dell'attore messinese Tano Cimarosa.



## Il regista

Tra i film più significativi di Damiano Damiani (1922) "L'isola di Arturo" (1962), "La rimpatriata" (1963), "La moglie più bella" (1970), "L'istruttoria è chiusa: dimentichi" (1971), "Perché si uccide un magistrato" (1974), il primo episodio della serie Rai "La Piovra" (1984), "Pizza Connection" (1985) e "L'inchiesta" (1987).

Cinema siciliano d'autore

Italia, 1984, 107'

**Regia:**

Giuseppe Ferrara

**Cast:**

Lino Ventura, Giuliana De Sio, Stefano Satta Flores, Lino Troisi, Alberto Maria Merli

## Cento giorni a Palermo

Gli ultimi tre mesi di vita del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, dall'insediamento a Palermo, come prefetto, all'assassinio mafioso, assieme alla giovane moglie Emanuela il 3 settembre 1982. La sceneggiatura è firmata da Piero Anichisi, Riccardo Iacona, il regista Ferrara e Giuseppe Tornatore.



## Il regista

Giuseppe Ferrara (1932) sposa l'impegno civile e politico: tra i suoi film "Il sasso in bocca" (1970), "Faccia di spia" (1975), "Panagulis vive" (1982), "Il caso Moro" (1986, con Gian Maria Volonté), "Segreto di Stato" (1994), "I banchieri di Dio" (2002), "Guido che sfidò le Brigate Rosse" (2006).

*Italia/Francia, 1988,  
due versioni da 157' e da 123'*

**Regia:**  
Giuseppe Tornatore

**Cast:**  
Philippe Noiret, Salvatore Cascio,  
Jacques Perrin, Leo Gullotta,  
Leopoldo Trieste, Enzo Cannavale,  
Brigitte Fossey, Nino Terzo,  
Pupella Maggio, Tano Cimarosa

## Nuovo Cinema Paradiso

Salvatore, regista di successo, rivive in una notte insonne la sua infanzia e giovinezza in un paese siciliano. Lì dove un proiezionista lo iniziò all'amore per il grande schermo. Ma, quando Salvatore torna in Sicilia, il "suo" cinema non esiste più e dominano malinconia e nostalgia. Prodotto da Franco Cristaldi, il secondo film di Tornatore ha ottenuto il Gran premio speciale della giuria al festival di Cannes ed è stato premiato con l'Oscar come miglior film straniero. Colonna sonora di Ennio Morricone.



### Il regista

Nato a Bagheria, Giuseppe Tornatore debutta nel lungometraggio con "Il camorrista" (1986, con Ben Gazzarra). Seguono "Stanno tutti bene" (1990, con Marcello Mastroianni), l'episodio "Il cane blu" del film "La domenica specialmente" (1991), "Una pura formalità" (1994, con Depardieu, Polanski e Rubini), "L'uomo delle stelle" (1995, con Sergio Castellitto), "La leggenda del pianista sull'oceano" (1998, con Tim Roth), "Malena" (2000, con Monica Bellucci), "La sconosciuta" (2006).

## Il ladro di bambini

Da Milano, un giovane carabiniere calabrese deve accompagnare in un orfanotrofio di Civitavecchia l'undicenne Rosetta, costretta a prostituirsi dalla madre, e il fratellino Luciano. L'Istituto, con la scusa di un certificato medico mancante, si rifiuta di accogliere i ragazzini e il terzetto, ormai affiatato dopo le incomprensioni iniziali, riparte per raggiungerne un altro in Sicilia. Sceneggiatura di Amelio, Sandro Petraglia e Stefano Rulli. Gran Premio della giuria a Cannes.



### Il regista

Gianni Amelio (1945) firma nel 1983 "Colpire al cuore" e poi "I ragazzi di via Panisperna" (1988), "Il ladro di bambini" (1992, Gran Premio della giuria a Cannes), "L'America" (1994), "Così ridevano" (1998, Leone d'oro a Venezia), "Le chiavi di casa" (2004) e "La stella che non c'è" (2006).

*Italia/Francia, 1992, 112'*

**Regia:**  
Gianni Amelio

**Cast:**  
Enrico Lo Verso, Valentina Scalici,  
Giuseppe Ieracitano, Florence Darel,  
Marina Golovine.

Italia, 1989, 103'

**Regia:**

Marco Risi

**Cast:**

Michele Placido, Claudio Amendola, Francesco Benigno, Alessandro Di Sanzio, Roberto Mariano, Tony Sperandeo

## Mery per sempre

A Palermo, nel carcere minorile "Malaspina", un insegnante cerca di trasmettere la speranza e il rispetto di se stessi ai giovani detenuti. Gli ostacoli sono molti, dalla sottocultura mafiosa in cui sono cresciuti i ragazzi, prima di finire dentro, alla mera repressione, senza spinta al recupero, da parte delle istituzioni. La sceneggiatura è stata scritta da Sandro Petraglia e da Stefano Rulli, dall'omonimo libro autobiografico di Aurelio Grimaldi. Gli attori sono stati quasi tutti presi dalla strada e parlano in dialetto stretto.



Italia, 1990, 110'

**Regia:**

Marco Risi

**Cast:**

Francesco Benigno, Alessandro Di Sanzio, Roberto Mariano, Alfredo Li Bassi, Maurizio Prolo, Filippo Genzardi, Salvatore Termini, Giuseppe Piricò, Giuseppe Lucania, Alessandro Calamia, Carlo Berretta

## Ragazzi fuori

Seguito di "Mery per sempre", stilisticamente differente. Che cosa succede ai ragazzi di Palermo quando escono dal riformatorio? La realtà non lascia spazio a illusioni e sogni di riscatto. Impossibile da dimenticare la sequenza dell'assassinio di un ladro da parte di un poliziotto, dopo un inseguimento. David di Donatello al regista e al produttore Claudio Bonivento. Sceneggiatura di Aurelio Grimaldi e Marco Risi.



Cinema siciliano d'autore



### Il regista

Figlio di Dino Risi, Marco Risi (1951) - tra commedie, film di denuncia e incursioni in nuovi generi - ha diretto, tra gli altri, "Il muro di gomma" (1991, sugli insabbiamenti relativi al disastro aereo di Ustica), "Nel continente nero" (1992), "Il branco" (1994), "L'ultimo capodanno" (1998), "Tre mogli" (2001). Nel 2007 "L'ultimo padrino" (film tv per Canale 5, con Michele Placido) e "La mano de Dios" sul calciatore Diego Armando Maradona.



## Una pura formalità

Italia/Francia, 1994, 108'

**Regia:**  
Giuseppe Tornatore

**Cast:**  
Gerard Depardieu, Roman Polanski,  
Sergio Rubini, Nicola Di Pinto,  
Maria Rosa Spagnolo, Tano Cimarosa,  
Paolo Lombardi.

Storia di un incubo in forma di interrogatorio al quale lo scrittore Onoff, apparentemente in preda ad amnesia, è sottoposto da parte di un commissario di polizia. Fin dal titolo il quarto film di Tornatore è sotto il segno dell'ambiguità: oltre al suo significato di gergo burocratico-poliziesco, potrebbe essere letto come un esercizio di pura forma, ossia di stile, che mette in discussione lo statuto di credibilità delle immagini: qual è il confine tra fantasia e realtà? Tra falso e vero? Direzione della fotografia di Blasco Giurato; musiche di Ennio Morricone; al centro dello schermo Gerard Depardieu e il regista Roman Polanski (doppiati da Corrado Pani e Leo Gullotta), e Sergio Rubini nel ruolo del poliziotto che verbalizza.

Cinema siciliano d'autore

### Il regista

Giuseppe Tornatore debutta nel lungometraggio con "Il camorrista" (1986). Seguono "Nuovo Cinema Paradiso" (1988), "Stanno tutti bene" (1990), "L'uomo delle stelle" (1995), "La leggenda del pianista sull'oceano" (1998), "Malena" (2000), "La sconosciuta" (2006).

## Giovanni Falcone



L'impegno antimafia del giudice Giovanni Falcone nel decennio dal 1981 al '92. Lo smantellamento del pool di Palermo, dopo il maxiprocesso, e infine la strage di Capaci, con la morte di Falcone, della moglie Francesca Morvillo e degli agenti di scorta. Seguirà poco dopo un'altra esplosione a Palermo, in cui perderà la vita il magistrato Paolo Borsellino. Sce-neggiatura di Armenia Balducci e Giuseppe Ferrara.

### Il regista

Giuseppe Ferrara (1932) sposa l'impegno civile e politico: tra i suoi film "Il sasso in bocca" (1970), "Faccia di spia" (1975), "Panagulis vive" (1982), "Il caso Moro" (1986), "Segreto di Stato" (1994), "I banchieri di Dio" (2002), "Guido che sfidò le Brigate Rosse" (2006).

Italia, 1990, 110'

**Regia:**  
Giuseppe Ferrara

**Cast:**  
Michele Placido, Giancarlo Giannini,  
Anna Bonaiuto, Ivana Monti,  
Gianfranco Barra, Pietro Biondi,  
Massimo Bonetti, Paolo De Giorgio,  
Marco Leto.

Francia/Italia, 1997, 108'

**Regia:**

Roberto Faenza

**Cast:**

Emanuelle Laborit, Eva Grieco, Philippe Noiret, Roberto Herlitzka, Lorenzo Crespi, Laura Morante, Leopoldo Trieste, Bernard Girardeau, Olivia Magnani, Selvaggia Quattrini.



## Marianna Ucria

Dal romanzo "La lunga vita di Marianna Ucria" (1990) di Dacia Maraini. Nel 1743, a Palermo, la tredicenne sordomuta Marianna, di nobile famiglia, va in sposa al duca Pietro, anziano zio materno, che la rende madre di cinque figli. Scopre molti anni dopo il segreto all'origine del suo handicap: stuprata a cinque anni dallo stesso zio-marito, perdette parola, udito e memoria della violenza subita. Con la fotografia di Tonino Delli Colli e le scene e costumi di Danilo Donati, che esaltano la bellezza della Sicilia del Settecento. Marianna è interpretata dalla dodicenne Eva Grieco e poi dalla francese Emanuelle Laborit, sordomuta dalla nascita.

### Il regista

Torinese, Roberto Faenza (1943) spazia dal caustico pamphlet "Forza Italia!" (1977) agli approfondimenti storici e psicologici di "Jona che visse nella balena" (1993), "L'amante perduto" (1999), "Prendimi l'anima" (2002), "Alla luce del sole" (2004, con Luca Zingaretti nelle vesti di don Pino Puglisi), "I giorni dell'abbandono" (2005). Nel 2007 "I Viceré", dall'omonimo romanzo di Federico De Roberto.

Cinema siciliano d'autore

Italia, 1999, 94'

**Regia:**

Antonio Albanese

**Cast:**

Antonio Albanese, Lorenza Indovina, Aisha Cerami, Lucia Guzzardi, Beatrice Macola, Luigi Maria Burruano, Nino Prester, Marit Nissen, Rosa Pianeta.



## La fame e la sete

Alla morte del padre, il protagonista, divenuto ormai in tutto e per tutto un brianzolo, partecipa alle esequie. Spinto dal desiderio dell'eredità, l'uomo parte col suo carico di pregiudizi nei confronti del fratello del Sud. Verrà punito. Sopraggiunge però anche un terzo fratello, che abita nell'Italia centrale e che era stato dimenticato. Antonio Albanese, con la sceneggiatura scritta assieme a Vincenzo Cerami, si fa per tre, nel segno della sua comicità che punta a fare riflettere.

### Il regista

Nato a Lecco da una famiglia di origine siciliana, Antonio Albanese (1964), dopo il diploma alla Scuola Civica d'Arte drammatica di Milano, ha rivelato le due doti comiche in televisione e a teatro (con personaggi come Alex Drastico, Frengo ed Epifanio), e al cinema con "Uomo d'acqua dolce" (1996) e "Il nostro matrimonio in crisi" (2002), da protagonista e regista. Le sue capacità drammatiche d'interprete in "Vesna va veloce" (1996) di Mazzacurati e "Tu ridi" (1998) dei Taviani.

Italia, 1995, 95'

**Regia:**

Daniele Cipri e Franco Maresco

**Cast:**

Giuseppe Di Stefano,  
Salvatore Gattuso, Natale Lauria,  
Ernesto Gattuso, Luigi Cinà,  
Pippo Agusta, Antonino Bruno,  
Rosario Carollo, Francesco Arnao

## Lo zio di Brooklyn

Due nani mafiosi obbligano un quartetto di fratelli a dare ospitalità a un anziano padrino italo-americano, in contrapposizione alla banda di don Masino, capofamiglia della zona. Il tutto in una Palermo periferica e deserta, da fine del mondo. Tra dialetto palermitano stretto e bianco-nero allucinato di Luca Bigazzi, con attori scovati dalla strada.

Italia, 1998, 95'

**Regia:**

Daniele Cipri e Franco Maresco

**Cast:**

Carlo Giordano, Pietro Arcidiacono,  
Marcello Miranda, Salvatore Gattuso,  
Fortunato Cirrincione,  
Francesco Anitra,  
Baldassarre Catanzaro

## Totò che visse due volte

Cipri e Maresco toccano temi sacri e narrano la storia di Lazzaro secondo il rito mafioso dello scioglimento nell'acido e quello della crocifissione. Film che ha provocato molti problemi di censura e grandi travagli, per le accuse di blasfemia, alla coppia artistica.



### I registi

Palermitani, Daniele Cipri (1962, anche direttore della fotografia) e Franco Maresco (1958), nel segno della provocazione e della ricerca artistica, si impongono all'attenzione con la serie tv "Cinico Tv" su Rai 3, tra gli anni Ottanta e Novanta. Al cinema firmano "Il ritorno di Cagliostro" (2003) e "Come inguaiammo il cinema italiano" (2004, su Franco Franchi e Ciccio Ingrassia). Tornano in tv nel 2006 con "I migliori nani della nostra vita", su La7, sempre con una comicità surreale e velenosa.



## Tano da morire

Nello stile musical, ma *sui generis* e con attori presi dalla strada, la leggenda di Tano Guarrasi, mafioso di Palermo, ucciso dai corleonesi nel 1988. Da qui una serie di gag. Canzoni di Nino D'Angelo e fotografia affidata a Daniele Cipri.

Italia, 1997, 80'

**Regia:**

Roberta Torre

**Cast:**

Ciccio Guarino, Enzo Paglino,  
Maria Aliotta, Adele Aliotta,  
Lina Santoro

### La regista

Milanese, Roberta Torre (1962), prima di distaccarsene, ha vissuto molti anni a Palermo, dove ha realizzato video, cortometraggi e i film "Sud Stori – La storia vera di Romea e Giulietto" (2000) e "Angela" (2002, con la rivelazione Donatella Finocchiaro). Nel 2006 esce "Mare nero", con Luigi Lo Cascio e Anna Mougialis.



Italia/Francia, 1994, 108'

**Regia:**

Marco Amenta

**Produzione:**

Eurofilm srl

**Coproduttore:**

Mediterranea film-Arte France

**Fotografia:**

Fabio Cianchetti

**Montaggio:**

Claudio Di Mauro, Patrizia Cerasani

**Sceneggiatura:**

Andrea Purgatori, Marco Amenta

**Suono:**

Andrea Moser

**Musiche:**

Paolo Buonvino, Mario Modestini

**Con la partecipazione di:**

Programma MEDIA - Slate Funding

Programma MEDIA - Tv Broadcasting

ARD - Germania

Arte Francia

Mediterranea Film, Parigi

CNC / Ministero della Cultura Francese

**Premio**

"Mediterraneo Film Festival"

**Menzione speciale**

"Libero Bizzarri"

**Nomination**

Italian Golden Globes 2006

## Il fantasma di Corleone

È possibile che un uomo riesca a vivere nascosto su un'isola da 43 anni, braccato da centinaia di poliziotti, e continui ad essere il capo supremo di Cosa Nostra?

In Sicilia, terra di misteri e di vulcani, è possibile.



### Il regista

Nato a Palermo nel 1970, Marco Amenta comincia a lavorare come foto-giornalista per "Il Giornale di Sicilia" e per alcuni settimanali nazionali. Nel 1992 si trasferisce a Parigi, dove continua a lavorare come foto-giornalista per l'agenzia francese "Gamma" e per i settimanali francesi "Paris Match", l'"Express" e "VSD". A Parigi, dopo la laurea in Cinematografia all'Università "Paris 8", realizza vari cortometraggi in pellicola, come regista o direttore della fotografia.

Per la tv francese realizza "Born in Bosnia", documentario girato durante la guerra nell'ex Jugoslavia, presentato al festival "Palermocinema". Per lo stesso committente gira "Lettre de Cuba", che vincerà il Premio francese "Rouletabile" per giovani registi.

Nel 1995, crea la società francese "Odissea", con la quale dirige e produce il film "Diario di una siciliana ribelle", sulla vita di Rita Atria (collaboratrice di giustizia "adottata" da Paolo Borsellino, che si tolse la vita subito dopo la strage di via D'Amelio). Il film vince 21 premi internazionali e viene trasmesso in 30 Paesi. In Italia è trasmesso da RAI 2 in prima serata.

Con Ugo Pirro e Sergio Donati ha scritto la sceneggiatura di "C'era una volta in Sicilia", che dirigerà prossimamente.



Il cinema italiano di oggi

Italia 2006

BetacamSp, colore e b/n, 46 minuti  
Italiano e francese, sott. it.

1° premio *Miglior documentario italiano* al 24° Torino Film Festival

**Regia e montaggio:**

Alberto Momo e Maicol Casale

**Soggetto e fotografia:**

Alberto Momo

**Suono:**

Maicol Casale, Luca Naretto

**Musiche:**

Paolo Buonvino, Mario Modestini

**Produzione:**

seem. Torino

**Interpreti:**

Elio Luzi, Michel Vernes

## Eliorama

«Viaggiatori stanchi di città infallibili e della loro bellezza assestata, avventuratevi una sera nei viali dritti e inquietanti di Torino, città di pianura intessuta dall'infinito. Architetture inaudite vi attendono, imboscate». (Michel Vernes)

Elio Luzi, da cinquant'anni, si diverte a punteggiare il ritmo di Torino con architetture avventurose e fantastiche.

"*Eliorama* è la prima forma, intima ed eccentrica, di un lavoro dedicato all'architetto Elio Luzi e alla sua città, Torino. Le sue opere, come lui stesso, sembrano provenire da un paese molto vicino a quello del cinema, forse quello dell'infanzia".

Alberto Momo e Maicol Casale.



Il cinema italiano di oggi

### I registi

Maicol Casale (Torino, 1972) si occupa di grafica e comunicazione visiva. Si dedica a progetti editoriali nell'ambito del cinema e dell'arte contemporanea e alla realizzazione di videoproduzioni selezionate in festival cinematografici italiani e internazionali.

Alberto Momo (1972) è nato e vive a Torino, dove divide la sua attività tra il cinema e l'architettura. Da una decina di anni, insieme alla sua compagna, e attrice di teatro, Giulietta De Bernardi, realizza film in video che vengono presentati in festival nazionali e internazionali.

### Filmografia essenziale *Essential filmography*

Maicol Casale: *nosign* (cm., 2003), *8101410* (doc., 2003), *Prima che arrivi il buio* (cm., 2005), *Il tempo di Marzullo* (cm., 2006)

video (digibeta), 71 min,  
colore, italia 2005

**Regia:**  
Alberto Momo

**Interpreti:**  
Giulietta De Bernardi,  
Cesar Garcia Perez De Leon,  
Antonella Boschetto, Teresa Momo,  
Alberto Momo

**Supervisione al montaggio:**  
Piero Lassandro

**Fotografia e montaggio:**  
Alberto Momo

**Sceneggiatura:**  
Giulietta De Bernardi, Alberto Momo,  
Cesar Garcia Perez De Leon

**Suono:**  
Andrea Moser

## Fiaba nera "Black fairy tale"

La fiaba racconta di un'annunciazione. Tra il giorno e la notte, un angelo appare nella vita di una donna. Avvolto nella sua luce di tenebra, le porta conforto. Come aveva già fatto con l'altra donna, prima di lei; e che ora la guida a compiere il suo gesto. Il male tocca l'amore.



### Note di regia

Il film è girato tra il crepuscolo e la notte. In quell'intervallo di luce che produce una diversa misura del tempo. Il tempo e lo spazio si espandono, tanto da assorbire la dimensione di veglia e quella del sonno. *E ben sappiamo: al valico del sonno e della veglia, prima che si varchi l'intervallo fra i due territori, al confine dove si toccano, la nostra anima è circondata di visioni* (P. Florenskij).

### Il regista

Alberto Momo, da una decina di anni, con la sua compagna e attrice di teatro Giulietta De Bernardi, realizza film in video che vengono presentati in festival nazionali e internazionali. Nel 2001 il suo cortometraggio *Il paese delle rane* è in concorso a Locarno (viene poi trasmesso nel 2005 su Rai 3 nella trasmissione *Fuori orario*); l'anno successivo *Liquido atlante* è selezionato al festival di Venezia; mentre tutti i suoi lavori sono presentati regolarmente ai festival di Rotterdam, Torino, Bellaria e Roma. Negli stessi anni è collaboratore e aiuto regista di Tonino De Bernardi (tra gli altri, *Appassionata*, in concorso al Festival di Venezia e premio Sadoul nel 1999, fino a *Medée Miracle* con Isabelle Huppert, oggi in fase di post-produzione). Con Donatello Fumarola ha realizzato inoltre interviste e conversazioni (con Stan Brakhage, Hou Hsiao-sien, Jia Zankhe, Jane Birkin, Amir Naderi...) per la trasmissione di Rai Tre *Fuori orario* e conduce una rubrica di cinema sulla rivista musicale *Blow up*. Ha curato un piccolo volume su Atom Egoyan e scritto saggi in volumi collettivi e per l'Enciclopedia del Cinema Treccani. Attualmente sta concludendo la sua tesi di dottorato presso la facoltà di architettura di Torino. *Fiaba nera* (2005) è il suo primo lungometraggio: autoprodotta: è stato presentato nel concorso internazionale del festival di Torino e trasmesso da Rai 3. Sempre a Torino l'anno successivo, *Eliorama* (realizzato con M. Casale), vince il primo premio come miglior documentario italiano.

Italia/Francia/Spagna 95'

**Regia:**

Roberto Leoni

**Soggetto e sceneggiatura:**

Roberto Leoni

**Fotografia:**

Bruno Cascio

**Montaggio:**

Carlo Balestrieri

**Musica:**

Angelo Talocci

**Scenografia:**

Fabrizio Meschini

**Costumi:**

Anna Donati

**Interpreti principali:**

Luca Ward, Myriam Catania,  
Raffaella Bergé, Catherine Spaak,  
Simona Nasi, Ettore Belmondo,  
Denny Cecchini

**Interpreti secondari:**

Enrico Fasella, Carlo Giraud,  
Luciano Caratto, Fabrizia Castagnoli,  
A. Maria Petrova, Paolo Belletrutti,  
Domenico Brioschi, Mario Marchetti

**Produzione:**

Mario Cavazzuti  
per la Union Contact

**Doppiaggio:**

Ci. Ti. Emme cinetel srl

**Postproduzione:**

Cinecittà Studios Roma

## Dalla parte giusta

Due storie parallele, due destini che prima si intrecciano e poi si congiungono in un finale che è un doveroso atto di fede nei valori fondamentali della democrazia.

La prima storia ha come sfondo il mondo finanziario e il suo protagonista è Giorgio, un "uomo nuovo", capace di catalizzare sulla sua persona i più entusiastici consensi.

In realtà, questa è soltanto la più raffinata e accorta delle maschere: una finzione diabolica, costruita sul sanguinoso silenzio dei complici di un atto terroristico che ha arricchito Giorgio, permettendogli di ottenere una rilevante posizione sociale, dalla quale ormai può accedere sia al potere economico che a quello politico.



La seconda storia, che scandisce i ritmi della prima in un montaggio parallelo, è quella di Marina, una giovane agente di polizia che scopre nell'improvvisa morte della sorella, coinvolta anni prima in un episodio di terrorismo, il tentativo di qualcuno di cancellare le tracce di un compromettente passato.

Smascherare quel criminale è un impegno che Marina prende contro ogni possibilità di riuscita, spinta non da un desiderio di vendetta, ma da quel bisogno di giustizia che costringe a scegliere tra l'acquiescenza e l'azione, tra il subire e il ribellarsi. Può una ragazza qualunque smascherare chi è sul punto di diventare uno degli uomini più potenti della nazione? Può la giustizia fermare un diabolico intreccio di potere e di crimine? Noi crediamo di sì.

## Il regista

Roberto Leoni ha firmato circa ottanta soggetti e sceneggiature per il cinema, per alcuni dei più importanti registi italiani, ha lavorato per la radio, per fiction e tv movies, per poi approdare alla regia cinematografica, dapprima con alcuni cortometraggi:

"The Guardians" (Canada/France Antenne 2)

"Giotto" in High-Definition (Polivideo/Lugano)

Subito dopo ha diretto il lungometraggio, di cui ha anche curato anche il soggetto e la sceneggiatura:

"Favola Crudele "

con John Savage e Claudia Gerini (Film Odeon/Roma)

selezione ufficiale SULMONACINEMA FILM FESTIVAL

selezione ufficiale FESTIVAL DE MONTPELLIER

selezione ufficiale FESTIVAL DI OSAKA



Il cinema italiano di oggi

## Schiuma d'onda



*Italia, 2005, 92'*

**Scritto, diretto e prodotto da**

Luigi Spagnol

**Autore della fotogr. cinematograf.:**

Adolfo Bartoli

**Scenografia e costumi:**

Antonella Buono

**Montaggio:**

Alessandro Marinelli

**Musiche originali:**

Florindo Cimei, Raffaele Tatti

Il film è composto da tre episodi: "Schiuma d'onda", quello principale, contiene e s'intreccia con gli altri due, "Refrain" e "Nel Sonno".

Il bagnino Sergio, un po' rozzo ma bonaccione, un giorno pesca tra le onde una bottiglia che contiene un allettante annuncio matrimoniale. Mittente dell'originale messaggio è Mara, affascinante e indecifrabile, che gli rivela di non appartenere al genere umano: lei è un'ondina. Donne in tutto e per tutto nell'aspetto, le ondine hanno bisogno di sposarsi per acquistare un'anima immortale. Sergio è perplesso. Ha sentito dire che da certe unioni possono nascere le sirene, mostri, insomma. È vero? Lei minimizza, e per tranquillizzarlo gli racconta due storie che hanno appunto per protagoniste delle figlie di umani e ondine.

Nella prima, una ragazza muta accetta di rincontrare l'anziano malvivente che anni prima l'aveva violentata: sembra che tutto stia per ripetersi... ma non succederà.

E nell'altra, due sorelle, che hanno fama di streghe rinunceranno alla vendetta nei confronti di un prete che, prima di prendere i voti, aveva fatto innamorare di sé fino alla follia la loro sorella minore, psicolabile. "Ecco, vedi, alla fine le nostre ragazze sanno tutte perdonare" è la rassicurante conclusione di Mara. Ma Sergio è più turbato che rassicurato da quei racconti. C'è qualcosa che non lo convince. E poi Mara è davvero un'ondina? Non sarà piuttosto - come sostiene qualcuno - anche lei una povera malata di mente, se non addirittura un'assassina?



### Il regista

Luigi Spagnol, nato a Bassano del Grappa nel 1955, vive a Roma dove lavora come sceneggiatore cinematografico e televisivo. È autore di tre romanzi - "La decima sinfonia" (ed. Rusconi), "La camera d'ambra" e "La sera del mondo" (ed. Bariletti) -, di quattro testi teatrali rappresentati - "Ti vedo stanca", "La lavatrice", "Con passione" e "Piuma del Signore" -, di una decina di racconti pubblicati in volumi e periodici, di programmi televisivi sul cinema e sul teatro e di qualche film per le sale. Ha lavorato con Luigi Magni, Franco Giraldi, Tullio Pinelli e Rodolfo Sonogo. Delle circa cento ore di fiction televisiva che ha sceneggiato, da solo o con altri, le serie più popolari sono "Linda e il Brigadiere", "Carabinieri" e "Il bello delle donne". È inoltre autore di sceneggiati radiofonici.

Italia, 2006, 70'

**Regia:**

Giovanna Sonnino

**Soggetto e sceneggiatura:**

Giovanna Sonnino

**Produzione:**

Giovanna Brogna

**Aiuto regia:**

Sara Stella

**Montaggio:**

Luca Motta

**Colorist:**

Antonio Lizzio

**Musiche:**

Mario Venuti, "Bandamenano",  
"Ipercussonici", Luca Recupero,  
Papiro, Ignazio Aronica,  
Bruna D'Amico, Lautari.

**Colorist:**

Mathelika

## "Perryfarrel - Riprendimi"

Catania, oggi. Tradizioni vecchie e nuove che scandiscono un quasi "terzo mondo" dove l'unica certezza è un vulcano in eruzione. Un documentario disperatamente sincero sul profondo sud, che può incantarti alla processione di Sant'Agata e costruirti un sofisticato processore nella Silicon Valley catanese. Un rapsodico atto d'indagine in cui la telecamera passa di mano in mano, di faccia in faccia, di corpo in corpo per rivelare una Sicilia contemporanea e inamovibile. Tutto sotto la figura incombente di un'icona del rock maledetto, il cantante Perry Farrell, che qui diventa il simbolo di un'impossibile ribellione. Un canovaccio improbabile, sensuale e squinternato, politicamente scorretto come la vita.



### La regista

"Un lavoro assemblato in libertà, che mi ha consentito di fare cose tecnicamente vietate (come spostare la telecamera accesa sul cavalletto), di sfruttare le opportunità che vengono fuori dalle difficoltà e di vedere con chiarezza quanto la "cultura occidentale", con la sua convinzione di avere un valore assoluto, sia piuttosto da proteggere, come una riserva per delle specie a rischio di estinzione" (Giovanna Sonnino).



### Filmografia

Giovanna Brogna Sonnino, laureata in Storia dell'arte, ha presentato le sue fotografie in numerose mostre personali e collettive. E' stata regista per vari programmi televisivi della Rai.

STRIKE A LIGHT (fic. 70' col. B/W) RaiSat Cinemaworld 2004. Miglior montaggio Brooklyn Film Festival 2002.

LAVAFLOW (doc. 30') RaiSatArt 2000. Arcipelago, Sez. eMovie-Storie Digitali, Roma 2000.

MINIMALIA AL P.S.1 DI NEW YORK (doc. 30') RaiSatArt 1999. Festival di Torino 2000.

RIMEDI CONTRO L'AMORE (docu-fiction 50') RAI3 2000. Nastro d'Argento 2001. Vincitore Sezione ConCorto di Arcipelago, Roma 1999.

NON È ROMANTICO? (fic. 90' B/N) RAI1 1994. Miglior film Festival del cinema indipendente italiano FORTISSIMAMENTE ITALIA, Messina 1995.

40 FILMATI per ENCICLOPEDIA VISIVA di Italo Moscati, RAI EDUCATIONAL 1998.

PARLIAMONE (format 10'). Galleria Sala1, Roma 1998. Festival Linea d'Ombra - Sez. Stile Libero, Salerno 1998. Arcipelago - Sez. Itinerari, Roma 1998.

SULLA LUNA (video 1'). Sequenze Labili Galleria Sala1, Roma 1997.

Italia, 2000, 97'

**Regia e sceneggiatura:**

Anne Riitta Ciccone

**Cast:**

Antonella Ponziani, Cecilia Dazzi,  
Macha Meril, Piero Natoli,  
Mario De Candia, Tasha Rodrigues,  
Silvia Gonzales Castello, Nino Frassica,  
Angelo Orlando, Franco Pennasilico,  
Luciana De Falco, Roberto Farnesi,  
Patrizio La Bella, Maurizio Marchetti,  
Raffaele Vannoli.

**Fotografia:**

Franco Di Giacomo

**Montaggio:**

Stefano Chierchie

**Produzione:**

Francesco Torelli

**Distribuzione:**

RAI Cinema

Italia, 2001, 102'

**Regia e sceneggiatura:**

Anne Riitta Ciccone

**Cast:**

Laura Malmivaara, Vincenzo Peluso,  
Veronica Visentin,  
Sara Filizzola Hartmann, Erika Depistö,  
Annika Depistö, Nino Frassica,  
Tiziana Lodato, Lucia Sardo,  
David Coco, Maurizio Marchetti.

**Scenografia:**

Marco Dentici

**Fotografia:**

Franco Di Giacomo

**Costumi:**

Lia Francesca Morandini

**Musiche:**

Giovanni Renzo

**Montaggio:**

Letizia Caudullo

**Produzione:**

Francesco Torelli

## Le sciamane

Come riuscire ad essere felici con un passato di genitori fricchettoni che hanno perduto qualunque senso della famiglia e con un presente di cultura New Age, medicine alternative, incensi e cristalli? E' la domanda a cui cerca di dare una risposta Claudia, trentenne agguerrita alle prese con lo stress della vita metropolitana e le malattie psicosomatiche.



Le donne nel cinema

## L'Amore di Mårja

Mårja è finlandese, ha vent'anni, sono gli anni Settanta e domina la fiducia nella possibilità di costruire un mondo nuovo. Il suo compagno, Fortunato, è siciliano: lui e Mårja parlano due lingue diverse, ma hanno gli stessi sogni. Insieme vanno a vivere in una Comune e hanno due figlie, Alice e Sonia. Ma il conflitto tra i due mondi è destinato a esplodere. Tratto dalla commedia teatrale "Amarsi da pazze", segnalata al Premio Idi "Autori nuovi", scritta dalla stessa regista.



## La regista

Nata ad Helsinki nel 1967, ne "L'amore di Mårja" ha raccontato la sua esperienza di metà italiana (e siciliana) e metà finlandese, come le nazionalità dei suoi genitori. Ha la cittadinanza italiana e si laurea in Filosofia su "Freud e la psicologia dell'arte", per poi essere ammessa alla Scuola Rai (a numero chiuso) di sceneggiatura.

Durata 9'

**Regia:**

Marcello Trovato

**Tentativi: un percorso nel sogno**

## Nomadi

### Note di regia

"Mi trovavo a Gasena, un campo nomadi nei pressi di Agrigento, per registrare delle immagini per il TG1, insieme con il giornalista Alessandro Gaeta. Arrivammo dopo che la polizia ne aveva perquisito le abitazioni, cercando le prove di un delitto consumato a Chianchitta, con l'omicidio di un imprenditore per mano di un gruppo di slavi. Fui profondamente impressionato nel vedere le condizioni di disagio della gente. Così cominciai a scattare foto col mio videotelefonino e, con esse, ho voluto realizzare questo video, in modo che restino documentate le affezioni di quei bambini, costretti a vivere la loro infanzia in una discarica a cielo aperto".

Marcello Trovato



### Il regista

Professionista e tecnico esperto in comunicazione. Comincia a lavorare come fotografo di quotidiani locali e settimanali di carattere nazionale; successivamente si specializzerà in produzioni televisive e cinematografiche.

Collabora con Camera 4, società di produzioni televisive e cinematografiche, alla realizzazione di servizi giornalistici e documentari, per la Rai, per Mediaset e tv straniere. Ha realizzato la direzione della fotografia di diverse produzioni televisive e cinematografiche, e tra queste "Kairos & Kronos - Il tempo delle emozioni", selezionato al Festival di Berlino 2000. Ha scritto e diretto il cortometraggio "L'Indovinello veronese", selezionato al Murchè du Film, nella sezione Short Film Conner al 57° Festival del Cinema Internazionale di Cannes 2004.



Durata 9', genere Video Art

**Regia, riprese e montaggio:**

Nicola Palmeri

**Produzione:**

Alvaro Baccon,  
Comune di Sauze d'Oulx

## Forme d'acqua

L'acqua, energia per la vita: gli artisti del simposio internazionale di Sauze d'Oulx modellano il legno, che prende la forma dell'acqua e ritorna alle origini. I loro strumenti - lime, motoseghe, flex, scalpelli, martelli diventano arpe, chitarre, fiati.



### Il regista

Nato ad Agrigento, Nicola Palmeri è autore di un numero elevato di documentari e cortometraggi, con premi e riconoscimenti. Ha realizzato (tra gli altri) il cortometraggio "Dangerous" (1992), il documentario "Venneri SSantu" (2005), il cortometraggio "Le meraviglie del mondo" (2006), che lo stesso Palmeri definisce "un piccolo film apartitico no Ponte e no Tav", premio miglior regia al Festival cinematografico nazionale Jalari in Corto e menzione speciale a Corto Palo 2006. Ha curato montaggio e *motion graphics* del video "Omaggio a Tano Cimarosa" (2006). Molte notizie sul sito internet [www.nicolalpalmeri.it](http://www.nicolalpalmeri.it).

Tentativi: un percorso nel sogno

Italia, 2005, 15', documentario

**Soggetto e regia:**

Salvatore Sciacca,  
Enrico Grassi Bertazzi

**Fotografia:**

Salvatore Sciacca

**Montaggio:**

Marcello Trovato

**Musica:**

Enrico Grassi Bertazzi (musiche inedite)

UNA PRODUZIONE

ACV artecomunicazionevisiva

Produzione audiovisivi

[www.artecomunicazionevisiva.com](http://www.artecomunicazionevisiva.com)

## Telos

"Telos" intende descrivere la nascita della Sicilia barocca, in seguito al devastante terremoto del 1693, che interessò buona parte della Sicilia orientale. Il racconto è diviso in tre parti. Nella prima vengono rappresentati momenti di vita quotidiana. Nella seconda parte, il terremoto sconvolge la vita e i luoghi degli uomini. Nella terza, il ritorno alla vita prende la forma del barocco siciliano. Le immagini hanno una funzione metaforica, senza seguire alcuna logica temporale.



### I registi

Enrico Grassi Bertazzi è diplomato in percussioni presso il Conservatorio di Musica di Reggio Calabria. Conduce laboratori musicali nelle scuole statali e si occupa di composizione. Salvatore Sciacca vive e lavora ad Acireale. La sua attività è improntata sulla ricerca storico-fotografica.



**Tentativi: un percorso nel sogno**

## Imprinting

*Italia, 2006, 120'*

**Regia e sceneggiatura:**

Salvatore Arimatea

**Cast:**

Antonio Currao, Daniela Mauro,  
Rosella Stramandino, Tano Cimarrosa

**Direttore della fotografia:**

Arturo Rosetto Ajello

**Montaggio:**

Liberio Pellegrino

**Musiche:**

Franco Petinato

**Produzione:**

Dino srl e Meridiana sas

Il tema centrale del film è la rappresentazione dei risvolti clinici, sociali, psicologici e affettivi della sindrome da disconnessione cerebrale, ossia del distacco parziale dei due emisferi encefalici che il protagonista Marco, interpretato da Antonio Currao, subisce dopo un grave incidente stradale. Da una piccola zona rimasta intatta del suo cervello, sede della sua indole artistica, Marco ripartirà per ritrovare se stesso. Accanto a lui, ci saranno Adua, la premurosa moglie psicologa, interpretata da Daniela Mauro, e Cheyenne, interpretata da Rosella Stramandino, una splendida eroina dei fumetti che straordinariamente prende vita, a cavallo tra realtà e fantasia. Ai tre attori principali si affiancano Tano Cimarosa (grande caratterista del cinema italiano), Maria Antonietta Tilloca (dalla prima edizione del "Grande Fratello"), Domenico Minutoli, Antonio Emanuele e Cono Messina, e il cabarettista Massimo Maugeri.

## Note di regia

"Imprinting" è uno psichotriller di 120 minuti, prodotto dalla Dino srl e dalla Meridiana sas di Marina La Rosa, con l'apporto della Provincia di Messina. E' diretto da uno staff messinese di cui fan parte il regista Salvatore Arimatea, il direttore artistico Nicola Calì e il direttore della fotografia Arturo R. Aiello. E' stato girato interamente a Messina e Provincia. Le musiche sono del maestro Franco Petinato, la parte a fumetti è realizzata da Roberto Lucà Trombetta, gli effetti speciali sono realizzati da Nino Alessi, il montaggio da Liberio Pellegrino. Lo staff inoltre si è avvalso della consulenza del Professore Mauro Cambria, primario del reparto di Neurochirurgia del Policlinico Universitario di Messina, e si è avvalso anche dell'interessante lavoro di ricerca scientifica e psicologica che la Dottoressa Maria Amalia La Rosa ha svolto in merito.

## Il regista

Salvatore Arimatea ha realizzato, oltre a spot e programmi televisivi, gli sceneggiati "Una tela sporca di sangue", che ha visto l'esordio di Maria Grazia Cucinotta e Anne Ciccone; "Spot", mediometraggio con Alessia Merz e Tano Cimarosa; e il cortometraggio "Maschere", con Mario Opinato, Tano Cimarosa, Carolina Marconi e Flora Sarrubbo attualmente in fase di postproduzione. Il regista, inoltre, è medico specialista in Ginecologia e Ostetricia. In particolare, a Trento, si occupa di Criminologia e insegna Sessuologia nei licei della città.

## L'amore di Fedra

### Note di regia

#### · TEATRO

Durata: 90'

di Sarah Kane

#### Regia:

Benedetta Pontellini

#### Interpreti:

Lucianna De Falco,  
Francesco Montanari,  
Vincenza Pastore, Dino Spinella,  
Gabriele Tuccimei

#### Scene:

Arc. Giannunzio

#### Coreografia:

Marco Paciotti

#### Montaggio video:

Massimiliano Zeuli

#### Duello:

Tito Tomassini

*Io non conosco peccato  
Questo il male di diventare grandi  
Questo il bisogno vitale per cui morirei  
Essere amata  
Muio per uno a cui non importa  
Muio per uno che non sa proprio*

*L'Amore di Fedra* è una riscrittura della tragedia di Seneca. Rispetto all'archetipo classico il dramma approfondisce altre questioni, quali l'analisi di una sensibilità maschile malata e nichilista, l'interrogazione riguardo all'esistenza di Dio e della vita dopo la morte, l'approfondimento degli inevitabili esiti della violenza, la natura dell'amore della Regina per il figliastro, e il ruolo che gioca il libero arbitrio nell'accettazione della tragicità del proprio destino. *E' un dramma sull'identità*, di chi ha perso ogni capacità di provare gioia e dare senso alla vita. *Un dramma sull' Amore* e su come questo possa essere per alcuni, irresistibile forza, ma anche, per altri, violenza e, per altri ancora, negazione. *Un monumento al vuoto spirituale*, al consumismo, alla decadenza fisica, all'accidia e alla noia. Tuttavia, *L'Amore di Fedra* è anche una "commedia", il lato umoristico risiedendo in larga parte nelle battute ciniche e nell'onestà brutale con cui Ippolito smonta le difese e le illusioni degli altri personaggi. La morte di Ippolito scopre un possibile senso: "l'unico modo di recuperare una qualsiasi forma di sanità mentale è di trovare un punto di contatto con se stessi, sia fisico che emotivo, sia spirituale che mentale".

### La regista

**Benedetta Pontellini** ha studiato all'Accademia d'Arte Drammatica "P. Sharoff" e con il regista Luciano Rossi, col quale ha poi collaborato come aiuto. Ha parallelamente voluto mettersi alla prova in ambiti professionali diversi, seppur contigui: teatro, cinema, televisione, fotografia. Con uno stile personale la sua attenzione si è sempre rivolta ai classici, sia antichi (la *Medea* di Euripide, *Il Simposio* Platone, ma anche il *Giulio Cesare* e il *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare), che contemporanei – Beckett, *Aspettando Godot* e Ionesco, *Il re muore*. Nel suo ultimo impegno - *L'amore di Fedra* – passato e presente, dramma e commedia si fondono per dar voce a interrogativi sempre aperti sull'amore e sul sesso, sull'identità e sulla violenza, sull'esistenza di Dio e della vita dopo la morte. Nell'anno appena concluso ha diretto il Primo Master di perfezionamento per attori del Teatro Eliseo.

Film scritto, diretto e interpretato dai ragazzi del laboratorio di Cinema 2006 - DVD Pal colore 18'

**Regia:**

Studenti del Laboratorio di Cinema del Liceo scientifico "G. Seguenza" di Messina, coordinati dal regista Massimo Coglitore

**Produzione:**

Liceo Scientifico "G. Seguenza" di Messina, Dirigente Scolastico professore Marcello Marsala, coordinatrici Professoresse Anna Maimone, Lilia Mangraviti, Silvana Prete

**Genere:** Fiction

**Interpreti:**

Emanuele Cutaia, Chiara Salvo, Fabiana Lovieno, Giovanni Foti, Alessandro Saccà, Antonino Virzi, Antonina Micheletti, Alessandro Cucinotta, Agata Arena

Italia, 2000, 15'

**Soggetto, sceneggiatura, direzione e montaggio:**

Arturo Rosetto Ajello

**Cast:**

Giovanni Maria Currò, Antonio Gullo, Vincenzo Tripodo, Sasà Neri, Carmelo Grimaldi, Angela Doddis, Caterina Sono, Chiara Bellantoni, Mauro Failla, Totò Caratozzolo, Gaia La Rosa, Stefania Fallo

**Direzione della fotografia:**

Francesco Mento

**Riprese e suono:**

Nicola Pianese

**Produttore esecutivo:**

Carmelo Grimaldi

## Doppio gioco

Il cinema nel cinema. Il grande Cinema dei Maestri nel cinema dei ragazzi. La quotidianità di un gruppo di adolescenti e la finzione cinematografica si intrecciano in un gioco leggero e... doppio.



## Filmografia del Laboratorio di Cinema del liceo "Seguenza"

"La vita non è un film", anno di produzione 2003, primo premio nella sezione Scuola Qualitel al festival "Inventa un film" 2004 di Leso-la; trasmesso su Rai 3 nel programma *Screensaver* (2004).

"Lesenacht- letture notturne", anno di produzione 2004

"L'amore a tre" Corso P.O.N. mis. 7 az. 7.2 Pari Opportunità di Genere, annualità 2004

"L'altra metà", anno di produzione 2005

Il cinema in poco

## Capolinea

Fabio, spettro riluttante, si aggira in una sorta di mondo intermedio dove condivide la sua infinita notte con altri bizzarri e stizzosi fantasmi. Uno strano "funzionario" lo renderà cosciente del suo stato, permettendogli di distaccarsi dal mondo e di completare il suo viaggio

## Il regista

Nasce a Messina nel 1966. Realizza sequenze animate per lo spettacolo musicale "Tommy" di Massimo Piparo e collabora come operatore steady-cam ed effettista per il video musicale di Mario Venuti "E' già domani". Come regista, firma il corto di montaggio "Castelli di Carta", realizzato interamente in grafica 2D. Si occupa del montaggio di numerosi corti e, nel 1999, scrive e dirige la sua prima opera di fiction: "La scorciatoia". Nel 2001 realizza il corto "Capolinea", menzione speciale della giuria al Messina Film Festival. Il suo ultimo cortometraggio è "Fast Forward". Nel 2006 ha realizzato, con Giovanni Maria Currò, il cortometraggio "Legalopoli" per due Istituti scolastici di Messina.

2006, 25'

**Regia:**

Francesco Lama

**Soggetto e sceneggiatura:**

Francesco Lama

**Cast:**

Antonella Salvucci, Fulvio Emanuele

**Direttore della fotografia:**

Daniele Franchina

**Musiche:**

Calogero Giallanza

**Produzione:**

Nucciarte produzioni

## Il dolce canto di Tirsia

Prodotto dalla Nucciarte produzioni, in collaborazione con l'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo di Capo d'Orlando, il cortometraggio racconta la storia di Tino, un giovane pescatore, interpretato da Fulvio Emanuele, che un giorno, mentre riposa in spiaggia, sente uno suono strano provenire da una conchiglia. L'immaginazione di Tino lo porta a fargli credere che si tratti di una sirena.

Per lui, dopo l'incontro misterioso, inizia così una disperata ricerca di Tirsia, interpretata da Antonella Salvucci, attrice romana che ha all'attivo decine di film per il cinema e la tv, e che è la protagonista del film di Aurelio Grimaldi "L'educazione sentimentale di Eugénie". Nel cortometraggio fanno inoltre la loro parte i veri pescatori di Capo d'Orlando, con il loro caratteristico dialetto siciliano. Le musiche sono state composte dal musicista Calogero Giallanza, mentre i brani popolari sono interpretati da Antonio Smeriglia, con le musiche di Piero Gentile e Gemino Calà.



Il cinema in poco

### Il regista

Nato a S. Agata Militello nel 1973 e residente a Naso (Messina), Francesco Lama, nel 2001, ha realizzato un film dal titolo "Capo d'Orlando... Turismo d'autore", con protagonista Lucina Campisi, Miss Sicilia 2001 e Miss Italia Eleganza 2001. Nel 2002 il cortometraggio "I Rumori della Vita", con Tano Cimarosa, presentato alle pre-selezioni del Taormina Film Fest 2002 – sezione Corti siciliani. Nel 2004 ha realizzato il cortometraggio dal titolo "Il ritorno di Giulia", presentato in molti festival nazionali e internazionali e in pre-selezione alla Mostra del Cinema di Venezia. Negli anni 2003/2005 ideatore e direttore artistico del "San Gregorio in festival pensieri & cinema di Sicilia", che si svolge a Capo d'Orlando. Nel 2005 ha diretto il documentario "JHONY", andato in onda su RAI 3. Premio "Franchi e Ingrassia 2006" come giovane regista emergente, ha appena girato il cortometraggio "Fiori nel vento, fantasie di una poetessa", interpretato da Marina La Rosa e tratto dalle poesie di Maria Teresa Mezzatesta.

2005, 3'

**Regia:**

Giuseppe Tumino

**Canzone di**

Guglielmo Tasca

## Beddu nostru Signuri



"Beddu Nostru Signuri" è un viaggio intenso e suggestivo attraverso le atmosfere cariche di colore, pathos e misticismo delle celebrazioni religiose che si tengono in vari paesi della Sicilia. Questo

video, frutto di molti viaggi antropologici in Sicilia, trova altri stimoli grazie all'incedere della musica e del testo in dialetto di Guglielmo Tasca (vincitore del premio Recanati), diventando quasi una "preghiera", un inno rivolto ai siciliani affinché si riprendano la loro vita, la loro terra, i loro sogni, senza dover rinnegare le proprie tradizioni.

### Festival

"Beddu Nostru Signuri" (2005-videoclip, canzone di Guglielmo Tasca), vincitore a Venezia per il festival internazionale del cinema Circuito Off sezione made in italy, premio giornalisti "Scarabeo d'oro" al Milazzo film festival, vincitore del primo premio "rassegna Lino Micciché" a Caltanissetta, miglior montaggio a Piccante film Festival di Diamante(CS), miglior documentario a Occhio al Corto di Bonarcado(Or), menzione speciale come miglior videoclip Cortopalo film festival, menzione speciale alla nona edizione del Mestre Film Festival, migliore colonna sonora al Cinefira di Russi(Ra), vincitore primo premio assoluto e inoltre vincitore categoria cortissimi ad Alcamo per il festival Cortiamo.

### Il regista

Nasce a Ragusa nel 1970, si definisce antropologo per caso, ma documentarista per convinzione e per cultura. Attualmente è un videoreporter freelance che continua a ricevere premi e riconoscimenti per i documentari e i cortometraggi realizzati. Allievo di Jon Jost, Roberto Perpignani e Francesco Calogero al Campus di Gallodoro 2003. Tra i documentari va citato almeno "Urime - La lingua salvata" (2006), appunti per un documentario sugli italo-albanesi in Sicilia, secondo premio al festival ABC Cinema Altfonte corleonese e, tra i corti, "Due passi tra le nuvole" (2004), proiettato a Taormina per il festival internazionale del cinema, e il pluripremiato cortometraggio "Nightfly 1956/1995" (2005).

*Il cinema in poco*

Italia 2006, 15'

**Regia e montaggio:**

Nicola Palmeri

**Cast:**

Nino Seviroli, Salvatore Costanza,  
Sara Chiappara, William Chiappara,  
Sandro Seviroli, Stefano Licata,  
Nicola Palmeri, Giuseppe Miccichè,  
Anna Seviroli, Alberto Perino,  
Paolo Patanè

**Musiche di uccellacci:**

"Etnagigante"

**Suono:**

Riky Ragusa e Luca Motto

**Produzione:**

MizzicaFilm

## Le meraviglie del mondo!

Nino vive in una casa che deve essere demolita per costruire il ponte sullo Stretto di Messina. Stanco delle proteste, si trasferisce in Val di Susa, dove viene coinvolto nelle manifestazioni contro l'alta velocità.

### Festival e premi

Selezionato al ValSusa FilmFest 2006

Selezionato al VideoPuntoZero 2006

Selezionato al festival internazionale EcoVision '06

Selezionato al CortoDamsFestival 2006

Selezionato per la serata dei corti d'autore al TraniFilmFestival06

Selezionato al festival nazionale CLOROFILLA FESTIVAL 2006

Selezionato al festival CINEMAMBIENTE 2006

PREMIO MIGLIOR REGIA a Jalari in corto 2006

MENTIONE DELLA GIURIA a Corto Palo (Giuria: Gian Paolo Cugno ed Enrico Lo Verso)

Il cinema in poco

### Il regista

Nato ad Agrigento, Nicola Palmeri è autore di un numero elevato di documentari e cortometraggi, con premi e riconoscimenti. Ha realizzato (tra gli altri) il cortometraggio "Dangerous" (1992) e il documentario "Venneri SSantu" (2005). Ha curato montaggio e *motion graphics* del video "Omaggio a Tano Cimarosa" (2006).

Italia, 2005, 10'

**Regia:**

Vincenzo Tripodo

**Sceneggiatura:**

Cinzia Ferrara

**Produzione:**

Associazione Querelle

## Senza spada

Una surreale vendita all'asta dell'ultimo pezzo di pesce spada, razza ormai estinta, dà l'avvio a questo corto di denuncia. L'asta viene aggiudicata da un giapponese a un prezzo esorbitante. I pescatori ricostruiscono l'ormai lontana "ultima pesca" del pesce spada.



## Il regista

Nato a Messina nel 1968, Vincenzo Tripodo si esprime in diversi campi artistici. Ha debuttato nell'Opera e ha diretto più di trenta performance teatrali. Lo spettacolo "Partitura per Sangue e Anima", da lui scritto, diretto e interpretato, è stato scelto dall'Istituto Italiano di Cultura per rappresentare L'Italia al 50mo Edinburgh Festival, dove è stato premiato con una "four-star review" dal "The Scotsman Newspaper". La sua produzione più

recente è stata "Murder Ballads", uno spettacolo di teatro-rock ispirato ai lavori di Nick Cave. Dal 2002 dirige con Domenica Cameron Scorsese e Annamaria Cianciulli, il "BdA the Arts [enter]" di New York, un gruppo teatrale dedito alla produzione di eventi multimediali negli Stati Uniti. Con lettere di referenza firmate da Giuseppe Tornatore e Michelangelo Antonioni, e grazie ai riconoscimenti raccolti per le sue regie, è stato ammesso al Master in Film Production di una delle scuole più prestigiose al mondo: la Tisch School of the Arts della New York University. L'Independent Film Channel (IFC) ha seguito Vincenzo per più di un anno, documentando le sfide e le difficoltà nell'affermarsi come regista, nella docu-serie "Film School", diretta dal premio Oscar Nanette Burstein ("The Kid stays in the Picture"). I 10 episodi, mandati in onda negli Stati Uniti nel settembre 2004, sono stati trasmessi in Italia su "Cult Tv" nel 2006. Nel giugno del 2004 ha vinto la Volvo Film Competition, realizzando il film "Near Misses", prodotto da Euro RSCG Worldwide. Dopo aver conseguito il Master a pieni voti, sta lavorando alla realizzazione di tre lungometraggi, in collaborazione con Paolo Pinacuda, Matthew Griffin e Dino Scuderi.

Il cinema in poco



Italia, 2006, 15'

**Regia:**

Giulia Zumbo, Lorenzo Martino,  
Federico Farina

**Cast:**

Emiliano Martino, Lorenzo Martino,  
Federico Farina, Giulia Zumbo,  
Ugo Stella, Andrea Cagarella

**Sceneggiatura:**

Emiliano Martino

**Direttore della fotografia:**

Fausto Miceli

**Montaggio:**

Giovanni Giunta

**Fonici:**

Ugo Stella, Davide Pompeiano

**Produzione:**

"Senza chiedere il permesso"  
e Associazione antiracket  
e antiusura di Messina

Italia, 2005, 12' - Sentimentale

**Regia:**

Stefano Chiodini

**Interpreti:**

Cecilia Dazzi, Valerio Mastandrea

**Sceneggiatura:**

Stefano Chiodini, Nicola Morgantini

**Fotografia:**

Fausto Miceli

**Montaggio:**

Gianni Vezzosi

**Musica:**

"Celles"

**Produzione:**

Mood Film" di Tommaso Arrighi

Presentato alla Mostra del Cinema  
di Venezia nella Sezione Venice  
Screenings e finalista al Gran Premio  
"ilCORTO.it - Festa di Roma 2006"

## Break

Giulia racconta, nello studio di una psicologa, che da qualche tempo il suo ragazzo, Luca, non si comporta più come prima: continua a vedere e a incontrare i suoi amici, continua a ballare con loro la break dance, come doveva fare il giorno che, in realtà, i ragazzi sono morti in un incidente stradale. Sembra che il problema sia creato da Luca con il suo rifiuto di accettare la morte degli amici, ma la realtà è diversa e altrettanto dolorosa...

## La troupe

A realizzare il corto è un gruppo composto da studenti liceali, dai 14 ai sedici anni, sotto la guida, nel corso di un seminario, del regista Francesco Calogero, e con la supervisione al montaggio di Roberto Bonaventura.

*Premi:* Targa Città di Torino - Giovani per Torino per il miglior prodotto del Concorso under18 extrascuola (primo premio) e Premio Fiera Internazionale.

Il cinema in poco

## Sotto le foglie

Un ragazzo, al suo primo giorno di lavoro, si accorge di essere 'spiato' da una ragazza ferma in auto in seconda fila.



## Il regista

Nato a Grosseto nel 1974, Stefano Chiodini si è formato alla scuola di cinema "Immagina" di Giuseppe Ferlito. Molti gli impegni professionali come regista e anche direttore della fotografia: tra gli altri i corti "L'erba alta tra gli ulivi" (1999, vincitore di tre festival) e "La croce, il lenzuolo e l'aquilone" (2002), oltre a videoclip e il videominuto "La prima volta un bacio", trasmesso da Coming Soon e acquistato dalla Rai. Nel 2003, assieme ad altri registi, dirige il lungometraggio in sei episodi "A Levante", con un cast formato da Maya Sansa, Fabrice Scott e Chiara Torelli.

*Italia, 2006, 7'*

**Regia:**

Francesco Randazzo

**Interpreti:**

Fausto Randazzo, Rossana Veracietta

**Soggetto, sceneggiatura, fotografia e montaggio:**

Francesco Randazzo

**Colonna sonora:**

Calogero Giallanza

## Il primo amore

Perduto nella grande città... l'ha lasciata... il suo grande amore... è scappato via da lei... e adesso gli manca... la cerca... ma chi è lui?... chi è lei? Un piccolo giallo romantico a lieto fine.

## Il regista

Laurea in Regia all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma, nel 1991, Francesco Randazzo è fondatore della Compagnia degli Ostinati - Officina Teatro, della quale è direttore artistico. Ha pubblicato testi teatrali, poesie, racconti e un romanzo, e ha ottenuto numerosi riconoscimenti in premi di drammaturgia nazionali e internazionali. Parallelamente ha svolto attività didattica con corsi di recitazione e Storia dello spettacolo, stage e conferenze per varie istituzioni pubbliche e private, fra le quali la Scuola di Teatro Antico dell'Istituto nazionale del Dramma Antico, l'Università di Venezia e la New York University. Ha scritto la sceneggiatura di "La bicicletta di Leonardo", Premio Sonar Script Open 2005.

*Italia, 2005, 12' - Sentimentale*

**Regia:**

Daniele Calandra

**Interpreti:**

Rebecca Mulè, Giuseppe Minuto, Michela Ferraro, Udo Lemper

**Sceneggiatura:**

Daniele Calandra, Cinzia Esposito

**Direzione della fotografia:**

Giulio Lo Greco

**Montaggio, effetti speciali:**

Giandavide Lo Cicero

**Tecnico del suono:**

Enzo Cimino

**Musiche:**

Daniele Calandra, Enzo Cimino

## L'orrendo volto

"L'orrendo volto" è frutto di una libera reinterpretazione di un omonimo racconto di Ranieri d'Alta-  
rocca, scrittore messinese. E' un'indagine sulle reazioni conseguenti all'incontro di una bambina con il sovrannaturale. La piccola, rimanendo sola a casa, tenta di prepararsi all'interrogazione scolastica del giorno successivo, e quando le forze iniziano a cedere...



## La troupe

Si chiama "Crapaconnection" ed è un gruppo di lavoro costituito nel 2006 da Daniele Calandra, Cinzia Esposito, Giandavide Lo Cicero, Giulio Lo Greco e Giuseppe Minuto. Le esperienze dei singoli membri ricoprono vari ambiti: la regia, la sceneggiatura, il montaggio e gli effetti speciali, la direzione della fotografia, ma anche la composizione musicale. La sensibilità presente nel territorio messinese rappresenta una fonte di spunti poco sfruttata in ambito cinematografico o visivo. "Crapaconnection" tenta di trasporre visivamente questa sensibilità a volte trascurata.

*Italia, 9', onirico*

**Soggetto sceneggiatura e regia:**

Gianfranco Stracuzzi  
e Giuseppe Siberico

**Interpreti:**

Tiziana Grasso, Myriam Ferrara,  
Adriana Intelisano, Giovanni Pino,  
Alfredo Scuderi

**Fotografia:**

Ruggero Tornatore, Carmelo Ucchino

**Scenografia:**

Gianfranco Stracuzzi  
Giuseppe Siberico

**Musiche originali:**

Natale Russo, Simona Rigano

**Montaggio:**

Gianfranco Stracuzzi,  
Alessandra Cariola

*A cura dei ragazzi*

*del Laboratorio di Cinema 2005, 16'*

**Regia:**

Studenti del Laboratorio di Cinema  
del Liceo scientifico "G. Seguenza"  
di Messina, coordinati  
dal regista Massimo Coglitore

**Interpreti:**

Emanuele Biancuzzo, Chiara Salvo,  
Serena Merrino, Andrea Mazzeo,  
Giulio Garufi, Davide Bruno,  
Ornella Giliberto, Letizia D'Andrea,  
Noemi Florio

**Il cinema in poco**

## I scream

In una dimensione onirica, una ragazza proietta quelli che sono i suoi dubbi e le incertezze riguardo alla fedeltà della compagna. In questa atmosfera, surreale e densa di simbolismi, si creano situazioni equivocate, che riflettono l'ambiguità sessuale della protagonista. E, mentre nel sogno sentimenti e angosce giungono all'esasperazione, un risveglio improvviso permette di ristabilire una sorta di equilibrio che invece...

## I registi

Gianfranco Stracuzzi vive a Savoca, in provincia di Messina, e ha diretto il lungometraggio "Canadas, lo spirito non muore mai" (2000) e il cortometraggio "Sitter" (2003) assieme a Siberico.

Giuseppe Siberico vive a Letojanni (Me) e ha girato i corti "Roma o morte" (1997), "Angeli del Chiapas" (1998), "Farfalle nello stomaco" (1999), "Era Crapula" (2000) e "Sitter" (2003).

## L'altra metà

Soggetto e sceneggiatura scritti dagli studenti del Laboratorio di Cinema Produzione: Liceo Scientifico "G. Seguenza" di Messina, Dirigente Scolastico professore Marcello Marsala, coordinatrici Professoresse Anna Maimone, Lilia Mangraviti, Silvana Prete

Suggerzioni dal passato. Giovanni, studente del liceo, ritrova durante la visita guidata in un castello medievale, la metà di un antico medaglione. Quale storia si cela dietro? E chi è la bellissima principessa del ritratto? Il mistero si infittisce. Ma la realtà supera la fantasia.

17 min, col, Ita, minidv

**Regia, soggetto:**

Pasquale Marino

**Fotografia:**

Elena Fedeli

**Suono in postproduzione:**

Pierpaolo Cimino

**Montaggio:**

Santiago Villani

**Interpreti:**

Ela Carnabuci, Stefania Pecora,  
Roberto Turiaco, Nino Marino

Premio "Polifemo"

al Milazzo Film Festival 2006

## Maestro

Un grande regista è malato.



### Note di regia

"Ci troviamo nella stanza da letto di un grande regista, in un momento preciso della sua vita. Ma il nostro lavoro non può e non vuole dire niente sul regista, piuttosto è stato lui ad aiutarci a trovare qualcosa che riempisse il tempo e lo spazio di questa camera da letto. Dall'inferiorità degli infermieri, dall'infantilismo di chi è malato siamo partiti.." (Pasquale Marino)



### Il regista

Pasquale Marino è nato a Messina nel 1981. Ha studiato Cinema all'Università di Roma. Attualmente vive e lavora in Sicilia.

Fimografia: "Il giorno di Cola" (1998), "Il paese delle nuvole" ('99), "Le Ali ai gabbiani" ('99), "Tortazza di Mele" (2002), "Tango Migrante – documentario (2003), "La Fame di un astrofilo" (2004), "Vedute cinematografiche da Mokra Gora" (2006).

## Voglia di pace

In primo piano l'orrore della guerra e il desiderio profondo di pace.

A cura degli studenti dell'Istituto comprensivo "Ungaretti" di Catania

**Realizzazione video:**

Greta Battaglia, Daniele Caruso,  
Massimo Caruso, Luca Lodato,  
Roberta Sciacca, Priscilla Scammacca,  
Desirè Taschetta, Carmelo Vincenti

**Recitazione poesie:**

Simona Marletta e Roberta Sciocca

**Autrici poesie:**

Dalila Muzzio, Cristina Vitale

**Luci:**

Antonio Orlando

**Suono, proiezione e riprese:**

Tony Campisi

### Note di regia

Nella realtà odierna non è possibile non accorgersi della violenza delle guerre. Considerando ciò, qualche settimana prima del Natale 2004, alle terze medie è stata proposta la visione del film "La sottile linea rosa" di T. Malick, a cui è seguita, in classe, un'attività di riflessione. Poi la classe III E, insieme con gli alunni di III A, ha elaborato un breve spettacolo costituito da coreografie, poesie e immagini tratte dal film. Ed è nato il cortometraggio, nell'ambito del corso sperimentale che da cinque anni prevede lo studio del Linguaggio cinematografico sin dalla prima media.

Italia, 2004, 30'

**Regia, soggetto:**  
Francesco Cogliatore

**Sceneggiatura:**  
Giuseppe Cavarra, Giuseppe Restifo,  
Francesco Cogliatore

**Interpreti:**  
Giada Vadalà  
e con la partecipazione amichevole  
della poetessa Maria Costa

**Musiche originali:**  
Carlo Insolia

**Direttore della fotografia:**  
Alessandro Mancuso

**Riprese subacquee:**  
Giammichele Jaria

**Montaggio:**  
Marco Insolia

## Il mito distrutto

L'obiettivo principale del video è quello di indurre a riflettere sulla devastazione del territorio e dell'ambiente dello Stretto, provocata dalla costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina. Da qui, in sceneggiatura, l'idea di uno sfratto nei confronti dei miti dello Stretto, con un coinvolgimento forte a livello simbolico di queste creature mitologiche e dei pesci. A questo si è aggiunta una poesia, scritta per l'occasione dalla poetessa Maria Costa, dal titolo "U sfrattu" ("Lo sfratto"). Subito dopo una serie di esperti intervengono sulle devastanti conseguenze dei lavori per la costruzione del Ponte.



## Il regista

Laureato in Giurisprudenza, Francesco Cogliatore è funzionario dell'Ufficio legale dell'Università degli Studi di Messina e, inoltre, è presidente dell'associazione culturale "Proposizione scenica" e componente del Consiglio direttivo della Federazione Nazionale Cinevideoautori. Direttore artistico (con Michele Castori) della rassegna nazionale del video indipendente "L'occhio del Ciclope – Messina Video Festival", ha firmato la regia, tra gli altri, del video "Sanctus" (2001) e dei documentari "Ethnoritmi" (1994), "A Vara" (1995), "I viaggi. Tempo sacro e rifondazione a Fiumedinisi" (1996, con testi di Giuseppe Cavarra) e "La città inquieta" (2003). Regista di spettacoli teatrali e musicali, collabora dal 2002 con il Laboratorio Psicoanalitico "Vicolo Cicala" di Messina, con il quale sta scrivendo la sceneggiatura di un cortometraggio.

## Juda

Il biblico tradimento di Juda e il suo ruolo di "uomo che ha tradito un altro uomo", ma con un punto di vista antitetico a quello tradizionale.

## Festival

Terzo classificato al concorso di cortometraggi Pollywood, ha partecipato anche alla terza edizione del Gran Premio ilCORTO.it – Festa di Roma 2006.

Il cinema in poco

ITA, 2006, 15', storico

**Regia:**  
Francesco Afro De Falco

**Interprete:**  
Leonardo Biliardi

**Direzione della fotografia:**  
Antonio Miorin

ITA, 2006, 10', fiction

**Regia e sceneggiatura:**

Alessandro Palazzi

**Interpreti:**

Francesca Frascà e Daniel Plat

**Fotografia:**

Michele Paradisi

**Costumi:**

Sara Barsotti

**Montaggio:**

Alessandro Palazzi

**Musiche:**

Dario Dust

## Dress!

Piccoli frammenti di storie senza volti tirano le fila della vita di un oggetto inanimato: un vestito. Il mondo visto da una prospettiva di pochi centimetri più in basso, per riconoscere colpi e misfatti, senza il peso dei volti, ma anche per registrare la mancanza di prove certe, utili per ricostruire la storia.

## Il regista

Regista pluripremiato con i suoi cortometraggi, Alessandro Palazzi ha ottenuto, con "Dress!", il primo premio al Dieciminuti Film Festival e una menzione speciale al Fano Film Festival Internazionale.

**Il cinema in poco**

## 30 Febbraio

Opera prodotta dal Centro Sperimentale di Cinematografia e vincitrice del Miglior Corto di Scuole di Cinema al concorso internazionale "iCORTO.it - Festa di Roma 2006"

ITA, 2005, 9', fiction

**Regia:**

Sergio Basso

**Interpreti:**

Renato De Carmine, Antonella Sinni,  
Riccardo Floris

**Sceneggiatura:**

Sergio Basso e Josella Porto

**Direttore della fotografia:**

Valentina Summa

**Montaggio:**

Filippo Maria Montemurro

Italia, 18', colore,  
Laboratorio di Cinema 2003

## La vita non è un film

Regia: Studenti del Laboratorio di cinema del Liceo scientifico "G. Seguenza" di Messina, coordinati dal regista Massimo Coglitore

Soggetto e sceneggiature originali scritti dagli studenti del Laboratorio di cinema del Liceo

Interpreti: Katia Greco – Alberto Bernava – Valeria La Fauci – Maurilio Correnti – Francesco Mollura – Annalisa Caruso – Sergio Scurria – Cristina Colosi – Letizia D'Andrea

Produzione: Liceo Scientifico "G. Seguenza" di Messina, Dirigente Scolastico professore Marcello Marsala, coordinatrici Professoressa Anna Maimone, Lilia Mangraviti, Silvana Prete

Attorno a una festa di diciotto anni ruota l'immaginario adolescenziale con i suoi sogni, paure, aspirazioni. Un amore nascosto, travolto dalla brutale violenza della strada. Una riflessione sulla superficialità e la stupidità di chi siede al volante delle auto.

Il cinema in poco

## Lesenacht

Regia: Studenti del Laboratorio di cinema del Liceo scientifico "G. Seguenza" di Messina, coordinati dal regista Massimo Coglitore

Interpreti: Paola Bonfiglio – Sandro Fede – Katia Greco – Cristina Colosi – Nicoletta Brillante – Francesco Mollura – Alberto Micali – Giovanni Brancato

Soggetto: originale su fonti documentarie (Giuseppe Foti, *Storia, Arte e Tradizione nelle chiese di Messina*, C.D. Gallo, *Annali della città di Messina*)

Sceneggiatura: originale, scritta dagli studenti del Laboratorio di cinema del Liceo

Al Liceo Scientifico Seguenza circola una vecchia leggenda: spiriti di monaci vagherebbero indisturbati, interferendo con la vita della scuola. Durante una *lesenacht* (letture notturne in un'atmosfera di penombra e di candele accese) nella biblioteca della scuola, agiscono "studiosi" e "burloni". Inquietanti presenze atterriscono gli uni e gli altri. Fantasia o realtà? Passato e presente. Mistero e tenebre in un gioco di citazioni, durante un'attività scolastica, in una sera di sciocco.

*ITA, 2006, 15', commedia*

## **Il Conrad**

Regia di Marco Baldi  
Interpreti: Sergio Raimondi, Francesca Giorgini, Ugo De Cesare  
Sceneggiatura: Gabriele De Giorgi  
Direzione della fotografia: Ugo Lo Pinto  
Montaggio: Margherita Romano

Opera prodotta dal Centro Sperimentale di Cinematografia e vincitrice  
Miglior Corto di Scuole di Cinema al concorso internazionale  
"iCORTO.it - Festa di Roma 2006"

*ITA, 2006, 7', mistico*

## **Sathya**

Regia di Andra Moroni  
Interprete: Antonino Napoli  
Modellazioni 3D: Andrea Moroni  
Musiche: John Debner



Italia, 3', 2005

**Sceneggiatura, regia  
e montaggio:**

Alessandro Turchi

**Cast:**

Alessandro Turchi, Maria Ricciardi

## Sogno in un battito d'ali



Gli scarafaggi hanno un paio d'ali finte che coprono le ali vere e funzionali. Possono volare, ma non è usuale vederli in volo, forse perché gli costa troppa fatica, o forse perché non sono consapevoli di possedere tale dono. Questo è il racconto di un sogno, di un volo, della paura di volare, di compiere scelte importanti, che potrebbero cambiare il corso della nostra vita. Quella paura che ci assale e ci rende immobili, incapaci di spiccare il volo.

## Il regista

Alessandro Turchi è nato a Messina nel 1977. Laureato in Ingegneria Elettronica, nel 2005 inizia a lavorare in teatro e, contemporaneamente, realizza i suoi primi lavori video. Il suo primo cortometraggio, "Sogno in un battito d'ali", vince il concorso "Beatles in corto". Attualmente collabora con Universiteatri, con i registi messinesi Giovanni Boncoddò e Roberto Bonaventura, e con alcune associazioni culturali: "I Sotterranei del Castello", "Il Castello di Sanchopanza" e "Machine Works".

Il cinema in poco

## Essenza di me

Italia, 11', colore, 2004

**Docente di regia:**

Massimo Coglitore

**Soggetto e sceneggiatura:**

gruppo interclasse

**Produzione:**

Liceo - Ginnasio "Francesco Maurolico"

**Dirigente scolastico:**

Professore Antonino Grasso

**Docente referente:**

Professoressa Silvana Salandra

Il corto è il saggio finale del I seminario di cinema, condotto dal regista Massimo Coglitore, nell'anno scolastico 2003/2004, a cui hanno partecipato, sia nei ruoli tecnici che come attori, i seguenti allievi:

Giulia Augliera, Vittoria Di Bella, Eliana Fasulli, Francesco Tigani, Antonio Bertuccio, Ester Franco, Alessandra Oliveti, Sara Lucà Trombetta, Clio Bilotta, Giulia Giordano, Carlo Restuccia, Alessandra Puliafico, Gloria De Luca, Agnese Grizzaffi, Antonio Salvà.

Si racconta di una ragazza che cerca di essere come le sue amiche, imitandole nei comportamenti, nel modo di vestire e di relazionarsi. Nel tentativo di stravolgere la propria personalità, finisce per accorgersi di non essere più visibile a se stessa e agli altri, di perdere l'anima. Tutto si svolge nel corso di una festa tra ragazzi, in cui si scontra la voglia di apparire diversa agli occhi degli altri e la necessità di non tradire le amiche e soprattutto se stessa.

## Questione di fiducia

*Italia, 4', 2006*

**Soggetto, sceneggiatura, fotografia e regia:**

Fabio Tinaglia

**Cast:**

Fabio Tinaglia, Tiziana Britney Tinaglia

**Colonna sonora:**

canzone "La bambola"

In questo monologo, un uomo capisce che, spesso, la fiducia verso il prossimo è mal riposta. E, fra rabbia, delusione e sconforto, dovrà accettare questa verità.

## Il regista

Nato a Messina nel 1972, Fabio Tinaglia è pittore, scultore e poeta, e ha realizzato diverse mostre. Coltiva comunque la passione per il cinema sin dall'infanzia, dilettandosi assieme ai suoi amici in piccole produzioni dilettantistiche. Solo nel 1999 decide di prendere sul serio la sua passione, grazie alla collaborazione nella realizzazione del corto "Il viaggio (Tina)" di Anna Mazzaglia Miceli, presentato al "Messina Film Festival". Dopo questa esperienza, scatta in lui la molla che lo spingerà a realizzare il suo primo cortometraggio, dal titolo "L'ultima fermata", presentato l'anno successivo nello stesso festival.

## La sera del concerto

Scritto, diretto, recitato e montato dagli alunni del Corso di Cinematografia – Progetto "Manzoni Ciak", anno scolastico 2004-05, scuola media "A. Manzoni" di Messina, sotto la supervisione del regista Francesco Calogero

Cast: gli studenti Giovanni Alleruzzo, Alessandra Bertuccelli, Tamara Cannistrà, Geanina Corsaro, Maria Grazia D'Albora, Francesca D'Onofrio, Marco Giunta, Valeria Macrì, Silvia Randazzo, Sonia Sanguedolce, Emanuele Aricò, Roberta Caliri, Antonio Caruso, Mihaela Corsaro, Cristina De Meo, Godfrey Ghartey, Linda Lin, Sara Mauceri, Alessia Ruggeri, Edina Scucchia, Alessio Barbaro, Marco Campobasso, William Caruso, Jessica Costantino, Damiano De Tommaso, Giuseppe Giacari, Stefania Magazzù, Fabio Olivo, Antonio Samperi, Nicoletta Ventaglio. I docenti Claudio Colnaghi, Antonino Olivo, Antonio Di Pietro, Corinna Palmieri, Salvatore Guerrera, Paola Scarcella, Angela Lando, Antonina Zanetti

Gli alunni di una classe di scuola media inferiore, nonostante l'azione contraria di parecchi coetanei molto snob, si mobilitano per raccogliere soldi a favore di Laura, una loro compagna in difficoltà. E riescono a organizzare un concerto, che vede la partecipazione di studenti, genitori e insegnanti. Tuttavia, la somma raccolta non è sufficiente per affrontare il delicato intervento chirurgico a cui deve essere sottoposta la ragazza. Malgrado ciò, gli studenti "altruisti" raggiungeranno l'obiettivo grazie a un avvenimento imprevisto, da loro utilizzato in modo da impegnare proprio i coetanei "snob".

*Italia, 2005, 15'*

**Coordinatori del progetto:**

professori Claudio Colnaghi e Salvatore Guerrera

**Produzione:**

Istituto Comprensivo N. 9 "A. Manzoni" di Messina

**Responsabile del Progetto "Manzoni Ciak":**

professore Salvatore Guerrera

**Dirigente scolastico:**

professore Antonino Olivo

Italia, 12', 2006

**Regia:**

Sergio Figuccia

**Interprete:**

Nino Cancemi

**Musiche:**

Alfonso Dilio

**Riprese:**

Carlo Ferlisi

**Voce fuori campo:**

Matteo Agnello

**Montaggio:**

Carlo Ferlisi

## Solo ritorno

L'uomo e il suo rapporto con la terra d'origine. Il protagonista scrive una lettera d'addio a quella che sembra la seconda donna della sua vita. A prevalere è il sentimento di appartenenza alla propria terra, un sentimento che accomuna chi è stato costretto ad emigrare. Adesso, per il personaggio, è tempo di tornare, di riscoprire le proprie radici. Con un biglietto di "solo ritorno".

## Il regista

Sergio Figuccia è nato nel 1954 a Palermo, dove vive e lavora. Laureatosi in Scienze Matematiche, ha iniziato la propria attività artistica come vignettista, utilizzando lo pseudonimo di "Serfi". Ha collaborato con "Il Giornale di Sicilia" e la rivista mensile "Mondello Lido", e ha pubblicato quattro libri: "Sorvolando" e (in formato e-book sulla rete internet) "E' il direttore il vero Fantozzi", "Noel, una gioia infinita" e "I Draghi di Komodo". In qualità di pittore ha esposto le sue personali a Palermo, Agrigento, Madrid, Castelvetro, Castelbuono. Ha partecipato inoltre a numerose collettive d'arte e, come videomaker, a molti Festival nazionali del cinema breve. Il suo cortometraggio satirico "Il trasgressore" è stato trasmesso da Canale 5, all'interno del programma televisivo "Laboratorio 5". L'intera sua attività artistica è visibile sul sito personale [www.figuccia.com](http://www.figuccia.com).

Italia, 2006, 18'

**Scritto, diretto e montato**

dagli studenti del Corso-Laboratorio di Cinematografia di Messina

**Docente di regia:**

Francesco Calogero

**Responsabile**

**e coordinatore del progetto:**

Salvatore Guerrera

**Organizzazione generale:**

Giuseppe Martino

**Docente di montaggio:**

Roberto Bonaventura

## Fahrenheit 212

Saggio finale del Progetto "Ciak! si gira", Messina 2005-06. Un corso composto da studenti di numerose scuole e facoltà universitarie di Messina.

Cast: Andrea Cafarella, Roberto Comandè, Marta Previti, Federica Messina, Linda Lin, Emiliano Martino, Antea Saccà, Lorenzo Martino, Chiara Tribulato, Alberto Caminiti, Federico Farina, Giulia Ramires, Fabrizio Majolino, Claudio Mondello, Alessia Ruggeri, Sonia Sanguedolce, Giuseppe Duca, Elena Grimaldi, Giovanni Giunta, Valeria Grimaldi, Emanuela Alessi, Gaia Blandina, William Caruso, Bruna Coppolino, Marta Manti, Valerio Messina, Marta Parisi, Davide Pompejano, Ugo Stella, Giulia Zumbo, Giuseppe Martino, Cettina Chitè, Domenico Borgia, Vivina Guerra, Salvatore Guerrera.

In un ipotetico futuro, dove i colori sono banditi, nessuno può uscire di casa. Un dittatoriale Governo Centrale impone forti dogmi. Uli, grazie a un nonno ancora legato alle vecchie consuetudini e a un genio eccentrico, viene spedito dal 2106 al 2006, qualche mese prima del terribile terremoto in Sicilia. Grazie all'aiuto di Penny, una dolce ragazza messinese, Uli scoprirà quanto è bello il mondo e deciderà, alla fine, di restare con lei, rischiando di morire nel terremoto.